LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 18, p. primo piano FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA una ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. dopo la firma del gerente L. 5 Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Monaco	32	16	2 50
Estero, Stati dell'Un. Postale	52	26	4 50
Stati fuori detti, specie, consol.	65	32	5 —
Unione Post. (» estera.	44	22	4 —

Dove vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia. Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Martedì 14 agosto*).

Estero. — *Inghilterra.* — A Londra ha luogo un meeting generale di tutti i portatori di titoli del debito estero greco.

Germania. — L'imperatore Guglielmo lascia definitivamente l'Inghilterra e torna a Berlino, imbarcandosi a Douvres sul suo yacht.

Francia. — Parte da Lione alle ore 23 un treno di piacere Lyon-Genève.

Bulgaria. — Ricorrendo l'anniversario dell'avvenimento al trono del principe Ferdinando, si faranno riviste a Sofia e grandi ricevimenti a Palazzo. Saranno inoltre liberati Karaveloff ed altri condannati politici.

Serbia. — Il re Alessandro I compie il suo 18° anno e diventa maggiorenne.

Italia. — A Napoli ed a Sorrento primo giorno di regata.

Piemonte. — Fiera a Venina, Casseria, Vernuolo e Villafranca Piemonte.

La Stampa e le manovre

Borgo San Dalmazzo, 12 agosto.

(F. L.) — C'era da aspettarselo. Le recriminazioni, più o meno brillanti e patriottiche, intorno all'opera dei poveri corrispondenti che seguirono le manovre di campagna sulla frontiera mi ricordano una caricatura rappresentante un cuoco in atto di sgozzare alcuni polli. Il cuoco chiedeva ai polli:

— Di grazia, in quale salsa desiderate di essere conditi?

— Preferiremmo di non essere nè cotti, nè mangiati — strillavano i gallinacci.

— Cari miei, — rispondeva di botto il cuoco. — voi mi spostate la questione!

Così accade ai suddetti corrispondenti. L'opera loro fu modesta, prudente, riguardosa. Ma che importa tutto ciò? Bisognava pur condirli in qualche salsa. Ed ecco la gente allegra pronta ad aggiungerli in blocco alla numerosa schiera dei Moltke incompresi ed a ricordar loro il *nec sutor ultra crepidam*, che non è mai stato così vero come da quando i *sutores* s'intendono di qualunque cosa. Ed ecco ancora i brontoloni, solleciti ad accusarli di aver rivelato alla Francia i nostri più gelosi segreti e di aver fornito ai nostri nemici preziosi schiarimenti per un'impresa di guerra contro di noi.

La disparità delle accuse basterebbe a dimostrare le une e le altre infondate; tuttavia vediamo d'intenderci.

***

Tutte le volte che ci siamo occupati della difesa delle Alpi abbiamo sempre fatta questa promessa: « Il *reportage*, in fatto di argomenti militari, ha dei limiti, i quali debbono essere considerati da ogni giornalista come le colonne d'Ercole del proprio campo. »

Abbiamo forse oltrepassate coteste colonne descrivendo minutamente le diverse fasi d'operazione? Innanzi tutto sarebbe per lo meno strano che il Governo francese — cui dobbiamo le mappe catastali dei Comuni di frontiera eseguite fin dallo scorcio del secolo passato — ignorasse la configurazione delle nostre valli e il tracciato delle nostre strade. E poi basta spendere pochi franchetti per persuadersi che nelle geografie strategiche ad uso delle scuole militari d'oltr'Alpi si trovano molte e più esatte notizie di quelle pubblicate dai giornali. Evvia! anche i banchi delle Scuole di Saint-Cyr e di Fontainebleu conoscono le nostre zone d'operazione; e se qualcuna delle nostre strade di confine non figura sulle carte dell'Istituto topografico di Firenze, ciò non è stata dimenticata in quelle dello stato maggiore francese.

In quanto ai concetti strategici di attacco e di difesa, ne abbiamo uditi parlare molte volte dal barbiere B accanto e dal farmacista dirimpetto. Ora, credono gli eterni brontoloni che gli ufficialetti francesi leggano e postillino soltanto l'*Annuario* trascurando completamente gli argomenti che appassionano anche i giurati sanguinari e i droghieri epici?

I principii della strategia, della tattica, delle fortificazioni permanenti e di campagna non fissati da molti anni e non costituiscono la dote di alcuna nazione in particolare. Le dottrine che s'insegnano all'*Accademia di guerra* di Berlino sono le medesime che echeggiano nelle sale della nostra Scuola di guerra in via Bogino e in quelle delle Scuole di Saint-Cyr e di Fontainebleu.

Ma v'è di più. Agli allievi della Scuola di Saint-Cyr si fanno studiare le principali fortezze prussiane ed italiane su modelli di cartone, ed altrettanto si fa in Germania ed in Italia.

Insomma, quale è quel sottotenente che esce da Modena o da Saint-Cyr, quale l'alfiere che esce da Potsdam o da Erfurth, il quale ignori la composizione dei corpi d'esercito mobilizzati francesi, tedeschi, italiani, fino a non sbagliarsi d'un *gefreiter* o d'un soldato di prima classe? che non sappia quanti uomini, tre giorni dopo un telegramma di mobilitazione, si possano mettere in piedi da una parte e dall'altra? che non conosca il numero e la potenzialità delle linee strategiche delle quali ciascun esercito può disporre?

***

Se non che, ecco qui il delitto di lesa-patria: furono pubblicati i temi!.....

A questo proposito conviene dire che i temi sono sempre due: uno *generale* e l'altro *speciale*; il primo può essere divulgato senza danno; il secondo, invece, è riservatissimo, perchè dà la chiave, per dir così, di quello e ne spiega il concetto. Ora, la nostra *Gazzetta* si limitò sempre a pubblicare i temi generali, e li pubblicò, non testualmente, bensì sommariamente.

I brontoloni per progetto trascurano però completamente il lato debole della quistione. Per quanto la strategia non sia che il buon senso applicato alla geografia, le relazioni di un borghese sulle manovre riesciranno sempre monche, imperfette, e sarebbe buon per noi che i nostri nemici si affidassero ad esse. Quand'è che il *reportage* militare diventa veramente pericoloso? Quando è compiuto da ufficiali; perchè esso rivela, con precisione matematica e con argomentazione ragionata, non solo le formazioni tattiche, il numero delle truppe e i loro scopi, ma altresì i concetti strategici.

Ora, perchè i brontoloni tartassano i giornalisti ammessi ai campi, e risparmiano gli ufficiali che, deposta la spada, impugnano con pari valore la penna? Al contrario, dovrebbero confessare che l'ammissione dei giornalisti a seguire le manovre rappresenta il pericolo minore e vale ad attenuare quel pericolo maggiore, che sarebbe la collaborazione degli ufficiali ai giornali quotidiani in materie tanto delicate.

***

Infine, vi è l'eterna questione dello spionaggio. Un ufficiale francese, che era penetrato in Valle Gesso, fu arrestato. Non basta; ed ecco che si denunciano ora due ufficiali francesi i quali avrebbero percorse le valli Stura e Vermenagna in bicicletta. Io spero che fra pochi giorni si parlerà anche di un arcostato, il quale attraversò durante le manovre il Colle di Tenda, sostò a lungo sopra Valle Vermenagna, fu visitato a Valdieri, e poi tornò in Francia.

Vogliamo noi diventare ridicoli imitando gli isterismi dei francesi dopo il 1870-71? Durante l'assedio di Parigi nessun pacifico borghese poteva accendere un lume presso la finestra senza esporsi ad essere accusato di spionaggio da un caporale, che saliva in fretta e furia per domandare:

— Perchè questo segnale?

Dopo la guerra, tale mania continuò ad infierire tanto nelle grandi città scettiche, corrotte, quanto nel fondo dei più remoti abituri delle Alpi. Ogni individuo mal vestito, che, per sua disgrazia, avesse la barba rossiccia; ogni saltimbanco o suonatore d'organetto, che avesse gli occhi azzurrognoli, non poteva essere se non un emissario del grande stato maggiore di Berlino, e il povero diavolo era immediatamente arrestato.

Poi venne la volta degli italiani; il cognome terminante in vocale, la barba troppo nera e i capelli troppo biondi divennero altrettanti connotati di delazione.

Chiudere gli occhi, no; anzi, essere vigilanti fino allo scrupolo, ma badare bene a non diventare ridicoli. Il tempo delle spie fantastiche e romantiche è passato, ed ormai esse non rappresentano una parte che nei racconti di Fenimore Cooper e di Walter Scott. Nel maggior numero dei casi le perlustrazioni della frontiere si riducono a rumorose affettazioni, dal momento che i segreti militari sono ormai quelli di Pulcinella.

Si persuadano i brontoloni; gli ufficiali non vanno in cerca altrui per scoprire misteri che non esistono, poichè tutti i militari studiosi e laboriosi li conoscono; ci vanno per compiere un esame del luogo e per imprimersi nella mente un'immagine fedele e viva del modo di essere d'un esercito, del quale hanno studiata teoricamente la struttura; e quell'esame e queste impressioni non si fanno e non si raccolgono in un giorno e due, sia pure viaggiando in bicicletta.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Le relazioni ufficiali sulla tragedia di Bracciano.

(12, *ore* 16,26). Le prime relazioni ufficiali che arrivano da Bracciano confermano i diffusi particolari che già vi ho mandato sulla tragedia militare colà avvenuta. Risulta da tali rapporti che il soldato Renaldo aveva ritirato dalla lavanderia un paio di calzoni non suoi, allegando che i suoi erano scomparsi.

Per questo fatto ebbe qualche diverbio col compagni, qualcuno dei quali gli disse che sarebbe soggetto a provvedimenti disciplinari, la qual cosa, come già vi telegrafai, mise Renaldo in grande eccitazione e fu oggetto di frequenti sfoghi. Renaldo si sforzava sopratutto di provare la sua buona fede.

L'altro ieri sera il diverbio essendosi fatto più vivo, sempre sullo stesso argomento, fra Renaldo ed i compagni, il caporale Sorice volle intervenire per pacificarli.

Notisi che questo caporale Sorice non apparteneva neppure alla compagnia di Renaldo, essendo egli addetto alla maggiorità. Egli si trovava presente per puro caso. Disse a Renaldo: « Riparleremo della cosa domattina (ossia ieri); ora quietatevi. »

Questa fu l'unica relazione passatasi fra Sorice e Renaldo, pel quale ultimo i rapporti concordi affermano non avere precedenti biasimevoli, ma soltanto un temperamento molto eccitabile.

Pare che questa sua eccitabilità si sia accentuata in questi giorni di manovre faticose, specialmente a causa dell'elevata temperatura del campo.

Si conferma che Renaldo concepì soltanto durante la notte il suo criminoso progetto, approfittando della circostanza di trovarsi armato. L'inchiesta su questi fatti fu assunta direttamente dal generale Rappis, il quale, come ispettore delle manovre, si trovava casualmente sul luogo.

Finora i due feriti si trovano ancora all'Ospedale di Bracciano. Pare che migliorino già entrambi. Appena il loro stato lo permetterà saranno trasportati all'Ospedale Militare di Roma.

Una medaglia commemorativa dei fatti d'Africa.

Varie.

(12, *ore* 16,23) — L'*Italie* dice: « In una delle ultime relazioni al Re un ministro ha accennato all'idea di istituire una medaglia commemorativa dei fatti d'Africa. Il Re si sarebbe mostrato favorevole. La cosa sarà discussa in Consiglio dei ministri. »

— Pare che il Principe di Napoli verrà promosso tenente-generale in occasione del suo ventiduesimo anniversario.

— Dicesi che la Questura abbia eseguiti nuovi arresti di anarchici, fra cui di alcuni assai compromessi.

Sulla ritenuta di ricchezza mobile.

Un progetto ipotetico.

(12, *ore* 20,10). — Boselli, d'accordo con Sonnino, ha diramato una circolare con la quale spiega la portata dell'art. 3 della legge sui provvedimenti finanziari riguardo alla ritenuta della ricchezza mobile da prelevarsi sugli assegni fissi personali. Il ministro delle finanze, dopo avere rilevato la differenza fra l'antico e il nuovo sistema per questo prelevamento, avverte che, mentre nella parte dichiarativa detta legge essendo conforme al metodo precedente andò in vigore il giorno medesimo in cui la legge fu promulgata, nella parte innovativa, quella cioè che assoggetta alla ritenuta alcune nuove categorie di assegni, questa si dovrà fare soltanto poi redditi maturati dall'8 corrente.

— Polemizzandosi circa un ipotetico progetto ministeriale per lo scrutinio di lista, erasi detto che il deputato Cirmeni aveva visto il progetto mostratogli da Crispi. Ora Cirmeni telegrafa al *Folchetto* autorizzando a smentire tale notizia.

— Dicesi imminente un decreto proposto da Barazzuoli che colloca in disponibilità i funzionari Monzilli e Zammarano, che furono implicati nel processo della Banca Romana.

Movimento di prefetti — Crispi.

ROMA (S.m.) 12. Con recenti decreti il prefetto di Firenze, Capitelli, è trasmutato a Genova; De Seta, prefetto a Genova, è trasferito a Firenze.

— Crispi è partito per Napoli.

Re Umberto
ALLE CACCIE DI CERESOLE REALE.

Pont Canavese, 12 agosto.

Il Re è arrivato verso le 6. Il sindaco Chiala, consigliere provinciale di questa vallata, giunto qui ieri sera, diede il benvenuto a S. M., e, facendosi interprete dei sentimenti della popolazione, la ringraziò di aver voluto venire a passare alcuni giorni in mezzo a loro. Il sindaco Moglia pronunziò un breve ed opportuno discorso, che riuscì molto gradito al Re, il quale, colla consueta affabilità, si intrattenne con parecchi dei più distinti abitanti di Pont, fra cui il cav. Jean Leoffer, direttore della manifattura, il cavaliere Lucio, maggiore in posizione ausiliaria, il piovano don Carlo, l'avv. Rosolo, il signor Moglia, presidente della Società operaia, e i maestri della borgata.

L'accoglienza fatta dalla popolazione di Pont fu veramente splendida.

Il Re partì alle 6,20 per Sparone in mezzo agli applausi della moltitudine e ai concenti musicali.

Tutta la strada per cui passò il Reale corteggio era bellamente ornata di bandiere tricolori e di archi.

***

CERESOLE (S.a.) 12. Il Re col seguito è giunto alle ore nove nel vicino villaggio di Noasca ricevuto dal sindaco e dal parroco ed acclamato dalla popolazione. Proseguì a cavallo per la casa di caccia sul Gran piano del Re.

Domani comincierà la caccia allo stambecco. Credesi che al ritorno si fermerà a Ceresole.

I "Lavoratori del libro" di Milano a Venezia.

VENEZIA (N.m.) 12 (*ore* 21,40). Stamane 600 operai milanesi affigliati all'Associazione del libro giunsero nella nostra città.

All'arrivo, che seguì alle 6 con treno speciale, mossero incontro agli ospiti milanesi i componenti della Federazione Italiana dei Lavoratori del libro ed altre Società operaie fornite con la Banda cittadina concessa dal Municipio.

Dopo l'arrivo i gitanti, in unione ai lavoratori del libro di Venezia, fregiati di apposito distintivo ed alle rappresentanze sociali, si recarono nella *Trattoria alle Barche*, ove seguì la consegna da parte delle sezioni milanesi a quella di Venezia di uno stupendo medaglione-ricordo di non comune valore e di squisita fattura e che misura il diametro di 40 centimetri ed è posto in una cornice di *peluche* di centimetri 60 in quadro.

I soci di Venezia consegnarono alla loro volta alle sezioni milanesi, quale ricordo della gita, l'opera tanto stimata del coraggioso editore Ferdinando Ongania dal titolo: *Calli e Canali di Venezia*.

Compiuta questa cerimonia, i gitanti si divisero per squadre di 25 persone cadauna; ogni squadra fu condotta da militi veneziani alla visita del palazzo ducale e degli altri monumenti.

Stasera vi è convegno in piazza San Marco e domani vi sarà gita in mare visitando Chioggia, ove i gitanti troveranno allestita la refezione. Alla sera ritrovo in sede sociale, bicchierata di addio, e quindi partenza.

L'esecuzione di Caserio imminente.

Il diritto di grazia sotto l'Impero e sotto i presidenti.

PARIGI (N.s.) 12 (*ore* 15,40). Mi si riferisce che fin da ieri Casimir-Perier abbia ricevuto le conclusioni della Commissione dello grazie su Caserio, le quali conclusioni sono per l'esecuzione.

Perier avrebbe già sin da ieri conformato puramente e semplicemente quelle conclusioni. Quindi si ritiene l'esecuzione di Caserio come imminente.

Casimir-Perier ricevette pure le conclusioni sull'abate Bruneau, ma riguardo al prete assassino non si è, dicesi, pronunziato ancora.

A proposito del diritto di grazia presidenziale che Casimir-Perier esercita per la prima volta, ci paiono opportuni alcuni dati e raffronti sul modo con cui questo grande privilegio venne applicato da trent'anni in qua in Francia.

Sotto l'Impero, dal 1865 al 1870, vi furono 193 condanne a morte e 85 commutazioni nei lavori forzati a vita, vale a dire il 44 0[0 di commutazioni.

Sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon, dal 1870 al 1878, vi furono 179 condanne, ed il maresciallo concesse 112 grazie, vale a dire che vi fu il 62 0[0 di graziati.

Sotto Grévy, dal 1879 al 1886, vi furono 211 condanne a morte, delle quali soltanto 28 ebbero esecuzione. Vale a dire che il periodo presidenziale Grévy fu il più indulgente col 76 0[0 di grazie accordate. Con Carnot il numero delle grazie diminuì rapidamente, giacchè in sei anni su 157 condannati ne lasciò salire al patibolo 38, graziandone quindi solo il 46 0[0, presso a poco come sotto il regime imperiale.

Carnot non fece mai altro che uniformarsi alle conclusioni della Commissione delle grazie, che leggeva e ritenuva due giorni, *pro forma*, senza mai mutarle.

Per contro Grévy esaminava sempre personalmente i *dossiers* e più d'una volta graziò contrariamente alle conclusioni della Commissione.

Quanto al maresciallo Mac-Mahon si sforzava di uniformarsi alla Commissione, ma il più delle volte non sapeva resistere ai pianti ed alle suppliche dei parenti dei condannati, massime se questi avevano moglie e bimbi.

Che uso farà l'attuale presidente del supremo diritto di grazia? Sarà retto come il buon Grévy, o seguirà l'orme più severe del suo predecessore immediato?

È quello che sapremo fra qualche tempo.

Come Caserio passa gli ultimi giorni.

Dal *Lyon Républicain* attingo particolari sul come passa il suo tempo Caserio, in attesa..... della probabile visita di Deibler:

Caserio da due giorni sembra un po' più calmo. Il suo sonno però è agitato e spesso turbato da *cauchemars*. Spesso Caserio si sveglia bruscamente nel cuor della notte, si leva a sedere e si mostra grandemente spaventato. Ma questi accessi di debolezza sono di corta durata e la sua natura prende tosto il sopravvento. Egli sdegna di rispondere ai guardiani che si mostrano inquieti o sorpresi di queste sue irrequietezze. L'esecuzione non avrà luogo prima della fine della settimana o del principio dell'altra. Non si vuole, ora che la città è in festa, innalzare un patibolo.

(I lettori noteranno la contraddizione di quest'ultima notizia circa la data dell'esecuzione col nostro odierno dispaccio parigino, che ne lascia prevedere imminente. Certo nulla di affatto positivo si può ben sapere, tenendo le Autorità assoluto segreto in proposito. Quanto al *Lyon* però è anche possibile che egli ci parli di rinvio dell'esecuzione fino alla settimana ventura calcandovi per compiacere le Autorità, che hanno interesse a che il pubblico non sia avvertito.....).

La sentenza
nel processo dei trenta anarchici.

PARIGI (S.m.) 12. La Corte d'Assise oggi ha pronunziato la sentenza nel processo dei 30 anarchici. Dopo due ore e un quarto di deliberazioni, i giurati rientrarono nell'aula emettendo verdetto negativo riguardo alla questione di associazione di malfattori, ad affermativo, senza attenuanti, riguardo alla questione di furti per ciò che concerne Ortiz, Chiericotti e Bertani.

Perciò Giovanni Grave, Sebastiano Faure, Chatel, Agnolli, Bastard, Brunet, Billon, Soubrier, Daressy, Triamcourt, Chambon, Malmaret, Legevis, la vedova Milanaccio, Antonietta Cazal, la Chiericotti, Anna Ballotti, L. Ballotti e Matha sono assolti.

Essi abbandonarono l'aula senza proferire parola. In base a tale verdetto Ortiz è condannato a 15 anni di lavori forzati, Chiericotti a 8, Bertani è condannato a sei mesi di carcere e sedici franchi di ammenda per porto d'armi proibite. L'udienza viene tolta senza incidenti.

La questione del bestiame
IN AUSTRIA.

Vienna, agosto.

(*Corr.*) — La tendenza del partito agrario s'assomiglia ormai dovunque, onde non c'è a meravigliare se anche questo austro-ungarico pretenda che lo Stato garantisca ai suoi prodotti un prezzo determinato mediante tariffe protettive o proibitive. Quanto l'accondiscendere a codesta pretesa riesca ogni giorno più a detrimento dell'economia, non c'è più bisogno nemmeno di dimostrare, risultando esso chiaro dagli effetti che si possono facilmente osservare. Così, ad esempio, per questa troppo facile compiacenza del Governo verso gli agrari, Vienna, Budapest, Praga e altre importanti città della Monarchia, sono minacciate un'enorme rincaro delle carni macellate. E il pericolo s'è fatto talmente urgente da indurre i macellai a dirigere un'ispirazione al governatore pregandolo d'insistere presso il Governo affinchè prenda un pronto provvedimento. Che gli stessi macellai poi si facciano quasi difensori del consumatore, non è soltanto assai caratteristico, ma dà un'idea inoltre della gravità della situazione.

Nella loro petizione i macellai invocano, quasi solo rimedio, la revoca del decreto che proibisce l'importazione del bestiame bovino dalla Romania. Questo decreto venne applicato sempre assai lo, ed è una conseguenza della legge contro l'epizoozia: *Viehseuchengesetz*. Nel suo spirito, non si capisce, codesta legge venne dettata dal bisogno di impedire la diffusione della malattia; in sostanza però esso non è che un mezzo per soddisfare allo reiguem dei protezionisti. Proibendo l'introduzione del bestiame bovino dagli Stati limitrofi, anche quando in quegli Stati non c'è nessun'ombra di malattia, il Governo s'accaparrò il favore degli agrari pei trattati di commercio colla Germania e Italia prima, colla Russia poi.

Fino a tanto però che il bestiame indigeno non difettava, i danni derivanti da questa curiosissima proibizione non si fecero sentire in modo temibile. Le stalle erano ben fornite e l'anno scorso anzi, essendo sopraggiunta scarsità nel foraggio, i detentori furono obbligati a vendere con ribasso nei prezzi. L'allevamento del bestiame bovino in Austria, specie poi in Ungheria, era fatto un vasto scala a motivo principalmente delle grandi fabbriche di birra e raffinerie in ispirito, i cui cascami, com'è noto, sono utilizzati all'ingrassamento dei suoi. Ma quando la legge colpì le raffinerie prescrivendo a ciascuna il quantitativo di produzione ammentandone contemporaneamente la tassa di fabbricazione, i raffinatori non trovarono più il loro tornaconto di tenere forti stalle di bestiame, onde all'allevamento venne a mancare uno dei suoi principali fattori. Anche i fabbricanti di birra, colpiti da nuove tasse videro che c'era più utile a vendere i cascami che impiegarli. L'allevamento del bestiame quindi, oltre che diminuire per tutte queste circostanze, finì per cadere totalmente nelle mani del grande possesso, il quale se approfittò per iniziare colla Germania e colla Svizzera, i cui mercati gli vennero aperti in virtù dei nuovi trattati commerciali, una esportazione che gli riuscì assai retributiva. La conseguenza diretta di questo stato di cose si fu il rincaro dei prezzi che, come ho detto, va assumendo proporzioni allarmanti.

Allo rimostranze dei macellai, il governatore espresse il dubbio che il Governo non ottempererebbe ai loro desiderii, ostandovi ragioni d'indole politica, e però li incoraggiava a dirigersi direttamente ai ministri dell'interno e dell'agricoltura, soggiungendo poi, quasi a modo di consiglio, che facessero bene a procurarsi intanto il bestiame in Bosnia e in Erzegovina.

Che ragioni politiche impedissero al Governo una misura reclamata dall'urgenza del caso oltre che dall'interesse economico, quantunque sia difficile precisarle, pure ammettiamole; ma il consiglio di ricorrere alla Bosnia invero ha tutta l'aria d'una canzonatura, poichè non si può credere che il Governo ignori quali quantità e soprattutto qualità di bestiame venga allevato nelle due provincie occupate. Trattasi di una razza piccola e inadatta affatto ad essere ingrassata a scopo di macellazione. Ci vorrebbe un lungo periodo di tempo per portare quei miglioramenti radicali nell'allevamento da dare risultati soddisfacenti, mentre la bisogna urge.

Non rimane dunque, se ascoltiamo i macellai, che togliere le barriere proibitive dalla parte della Romania; così invece la carne di manzo diverrà un piatto da milionari. Come va però che soltantodalla Romania s'aspetti ogni salvezza?

Ecco, la Romania aveva prima d'ora un forte allevamento di bestiame, adattatissimo all'ingrassamento e che vendeva a prezzi assai convenienti. Chiusele dal Governo austro-ungarico la porta colla *Viehseuchengesetz*, questo allevamento andò mano mano diminuendo, e s'ingannano ora i macellai credendo che riaprendole codeste porte, il rimedio sarebbe pronto. Dato pure che il Governo lo facesse, non vi troverebbero mercanzia, o, se mai, la dovrebbero pagare cara. In ogni modo se anche il vantaggio non fosse momentaneo, non mancherebbe di prodursi negli anni venturi, servendo a paralizzare l'intransigenza degli agrari.

A Vienna soltanto s'ammazzano tremila buoi alla settimana, e mutate che la povera gente mangierà carne, nel caso migliore, due volte alla settimana. Sarebbe invece a desiderare che il suo consumo fosse possibile a tutti.

È a sperare che il Governo, compreso della somma importanza della questione, cercherà i rimedi più adatti per scioglierla il più presto possibile. Non sarebbe quindi improbabile che si decidesse a levare, sia per la Romania come per gli altri Stati, il decreto di cui si parlò più sopra, nel qual caso anche ai nostri allevatori verrebbero aperti nuovi sbocchi.

Un tentativo lo si fece l'anno decorso, e se non diede un risultato molto soddisfacente, lo si deve totalmente all'imperizia di chi trattò la faccenda. Mi manca ogni dato per sapere in quali condizioni si trovino oggi i nostri allevatori, se abbiano cambiarura di merce e se essa sia adatta a queste piazze; quindi devo limitarmi a richiamare la loro attenzione su uno stato di cose che forse potrebbe venir fecondamente utilizzato.

Certo la questione merita per lo meno d'essere studiata e non gettata da un canto come è uso di fare di tutte quelle che hanno sempre l'intento di condurre a un risultato pratico.

CRONACHE D'ARTE

La decadenza di Bayreuth.

Berlino, agosto.

(a.) — Il primo ciclo delle rappresentazioni wagneriane a Bayreuth è finito; e suo tempo i giornali non hanno mancato di mandarci telegrammi inneggianti al successo trionfale, ed i fogli esteri hanno tradotto la buona fede quanto si trovava in quelli tedeschi. Ma chi è obbligato a stare dietro al movimento politico-artistico della Germania è stato costretto a notare come in quest'anno i giornali sono tutt'altro che unanimi nell'applaudire al teatro di Bayreuth, che nello intendimento di Wagner doveva essere modello a tutti i teatri del mondo.

Molte voci notevoli hanno vivacemente protestato contro l'odierno indirizzo della direzione del teatro wagneriano, e notano melanconicamente essere somma errore il credere che le opere del grandissimo maestro siano là rappresentate nel suo senso e nel suo spirito.

La morte di Riccardo Wagner, come è naturale, fu risentita in modo molto triste nelle successive rappresentazioni: ma per qualche anno ancora la mancanza grave si fece meno dolorosamente sentire, perchè al maestro sopravvivevano artisti che da lui avevano appreso la sua arte, direi quasi, il suo sentimento.

Cogli anni parecchi di quegli artisti sono scomparsi, molti invecchiati, alcuni irritati; di tutti quelli che dal labbro di Riccardo Wagner hanno appreso il senso e lo spirito delle sue opere geniali pochi rimangono.

Uno spirito nuovo, un elemento nuovo è subentrato all'antico. Ma ha esso, come l'altro, il sentimento della propria missione? Molti critici tedeschi rispondono a questa domanda con un no risoluto. Per loro oggigiorno Bayreuth è divenuto un teatro d'opera come un altro, uno di quei teatri che Wagner ha odiato così cordialmente in vita sua e contro i quali, come protesta contro il presente, come segnacolo dell'avvenire, innalzava nella quieta simpatica di Bayreuth, lungi dal rumore della grandi città, un tempio sacro all'arte. Come si è rispettata la volontà del fondatore che in principio desiderava che le porte del teatro s'aprissero soltanto ad amici ammiratori della sua musica? Ora le cose sono cambiate assai. La vedova del maestro è una donna intelligentissima, ma, a sentire i critici maligni, è soprattutto una donna d'affari, che al trionfo dell'arte bada come a quello della borsa. Quest'anno il suo nome fu molto discusso su pei giornali a causa dell'ordine draconiano di non vendere biglietti pel solo *Parsifal*, ma soltanto per tutte le rappresentazioni. Cosicchè per sentire *Parsifal* si doveva pagare parecchi biglietti per assistere ad una rappresentazione di *Lohengrin* o di *Tannhäuser* uguale se non minore a quelle che si possono avere all'Opernhaus di Berlino, al teatro Reale di Monaco, ecc.

Un critico musicale tedesco di molto valore notava che oggigiorno gli stranieri salgono le colline di Bayreuth come salirebbero il Righi, sentono la musica come la cascata del Reno, sacrificando quelle poche giornate alla grande regina della volontà umana, la moda. Lo scrittore ricorda opportunamente i tempi in cui il borgomastro di Bayreuth doveva adattare il suo tedesco per ricevere una principessa prussiana. Anche oggi la lingua tedesca suona straniera in Bayreuth, e difficilmente si può trovare un *hôtel* nel quale non si parli esclusivamente inglese o francese; e nella città, che Wagner voleva ispirata ovunque allo spirito tedesco, male a stento si sente parlare la sua lingua.

« Per la « nazione » era stato creato il teatro, — esclama il Fiege, — ma gli stranieri sono venuti col loro denaro ed hanno scacciato dal tempio i figli del popolo. Quest'anno è venuta dall'America una milionaria con cavalli e vetture. Perchè non si potrebbero iscrivere scene di cavalli nelle rappresentazioni di Wagner? Alla mattina *Handicap*, alla sera *Parsifal*. » L'ironia è molto amara, ma si spiega e si scusa al critico che ricorda come Wagner volesse fare di Bayreuth la città tedesca per eccellenza, del teatro un'arca, un segnacolo dell'arte germanica, e dell'una e dell'altro quanto vi ha di più caratteristicamente tedesco, di più spiccatamente teutonico.

Dicono che Wagner s'irritasse quando sentiva sua moglie parlare francese con suo padre Liszt: come direbbe ora nel vedere Bayreuth trasformata in Babele?

***

Ma tutto questo non segnerebbe ancora la condanna artistica della signora Cosima Wagner se davvero altre circostanze notevoli non si aggiungessero. La vedova non allestisce le rappresentazioni seguendo sempre il concetto puro dell'arte wagneriana; quest'anno, per esempio, checchè ne dicano alcuni giornali, qualche rappresentazione fu qua vera delusione: ricordo di avere letto parecchi telegrammi in un giornale tedesco che dice quasi sempre la verità, che alle volte sarà un disastro: furono acerbamente criticati gli artisti, l'orchestra, il modo di mettere in scena.

I critici tedeschi si lamentano non per chauvinismo, ma per ragioni artistiche, che l'esecuzione sia affidata nella maggior parte ad artisti stranieri. Non ho bisogno di notare al lettore intelligente come questa osservazione sia recisissima: ho assistito a numerose rappresentazioni wagneriane, e non concepisco come, celebrità eccettuata, uno straniero possa rappresentare un'opera wagneriana con intendimenti wagneriani quando non sa o non può pronunziare bene la lingua tedesca, ed, intendiamoci, la lingua tedesca di Wagner!.....

Tutti i giornali, anche quelli benevoli, sono d'accordo nel dire che la migliore artista era la Sucher. Io ho sentito quest'artista spesissimo, ed inegualmente anche oggi di quando in quando si ha l'impressione che deve essere stata un'artista geniale.... Ma dire che oggi sia una celebrità è un'esagerazione; la Sucher ha passato i quarantacinque anni e la sua voce non corrisponde sempre agli intendimenti dell'artista geniale. Se questa era davvero la migliore, è lecito domandarsi: come saranno le altre?

Un critico imparziante (e già, quali difetti non hanno i critici!) nota che a Bayreuth, secondo i telegrammi dei giornali, si ha sempre « l'ottimo »; il cantare a Bayreuth è un battesimo che rende cristiani anche i profani all'arte; ma malgrado queste però accade quello che dice il proverbio tedesco: *Es zog ein Gänschen an den Main — Und kam als Gickgack wieder heim*, che in italiano suona: un'oca rimane sempre un'oca.

Di veramente wagneriano a Bayreuth non rimane che la disposizione del teatro; ma hanno forse torto i critici se pretendono che ciò sia troppo poco?

Bayreuth decade, artisticamente parlando s'intende, dal lato commerciale fiorisce e fiorirà anche quando si potrà sentire *Parsifal* su qualche altra scena che non sia quella di Bayreuth. La moda ha delle terribili esigenze, ed anche per l'avvenire qual wagneriano che si rispetti non farà una visita al tempio sacro al suo Iddio?

Ho voluto raccogliere queste voci che servono a commentare la leggenda di Bayreuth, che non è la prima nè l'ultima che in Italia si sia formata a vostre straniere. Ma col tempo e colla calma....

L'ottimo corrispondente berlinese con questa lettera ha toccato un tasto che non può lasciar indifferente un vecchio wagnerista come me; mi sia quindi lecito interloquire ed aggiungere alcune osservazioni a titolo non di rettifica ma di schiarimento per i lettori italiani meno alla corrente delle faccende di Bayreuth.

Sì, pur troppo, le voci raccolte dal nostro corrispondente si riposano su una base vera: la decadenza artistica di Bayreuth fu già lamentata parecchi anni addietro ed ebbi io stesso l'occasione di riconoscerla nel 1886. Adesso le cose sono peggiorate, e sono peggiorate per l'indirizzo che si è voluto dare al teatro coll'allestire opere come il *Tannhäuser* ed il *Lohengrin*, che non hanno nulla da guadagnare in quell'ambiente e che fanno parte del repertorio di tutti i teatri tedeschi e non tedeschi. Nè vale la ragione addotta di ristabilirne le tradizioni di interpretazione perchè l'esecuzione di Bayreuth non è certo superiore a quella degli altri teatri di cartello, come nota giustamente il corrispondente berlinese, e perchè l'autenticità di queste *vere tradizioni* ha ancora da essere dimostrata nè risiede esclusivamente nel vestire gli artisti in un modo piuttosto che in un altro.

Non bisogna tuttavia dimenticare che fra il teatro

di Bayreuth e gli altri teatri tedeschi è guerra dichiarata, per questioni di bottega e non per questione d'arte: l'uno cerca di accrescere e gli altri invidiano la prosperità finanziaria del rivale. Ed il giornalismo tedesco, per naturale spirito di patriottismo locale, parteggia per i singoli teatri che sono il vanto delle singole città tedesche. Nè è da dimenticare che la magna critica fu sempre ostile al teatro di Bayreuth: quand'ero vivo il Wagner tirava a palle infocate contro di lui e gongolava dei *deficit* del teatro come di una prova della sua assurdità; morto il Wagner, si serve del suo nome per combattere gli eredi, e della folla che accorre a Bayreuth per gridare alla profanazione. Del resto, che dal punto di vista tedesco si deplori che negli alberghi di Bayreuth si parli più il francese e l'inglese che il tedesco, può ammettersi; ma bisogna essere stranieri ed essere stati a Bayreuth nel 1876 per apprezzare le delizie di quella maledetta quando conservava intatto il carattere tedesco, e provinciale per giunta!

Non basta. Si tratterebbe di vedere sino a che punto la scrittura di artisti stranieri sia volontaria o non piuttosto la conseguenza della specie di interdetto che i teatri tedeschi hanno posto al teatro di Bayreuth, e si tratterebbe anche di vedere se la decadenza artistica di Bayreuth non sia il riflesso della decadenza artistica della Germania in fatto di rappresentazioni melodrammatiche. Quanto al teatro aperto al pubblico, e non soltanto ad amici ammiratori, importa notare per debito d'imparzialità: 1° che col sistema della vendita riservata si ricoprì il teatro nel 1876 e si fecero pessimi affari perchè non si evitò la speculazione e questa fu a beneficio degli accaparratori; 2° che nel 1882 per il *Parsifal*, e vivo ancora il Wagner, si instaurò il sistema attuale con quale felice risultato è saputo dagli stessi avversari del teatro.

Ripeto, che la decadenza artistica del teatro di Bayreuth si sia accompagnata — singolare fenomeno — colla sua prosperità finanziaria, è cosa che non si può contrastare: che le rappresentazioni di quest'anno, massime in sul principio per la malattia di alcuni artisti, non siano state ottime è cosa che il nostro giornale stesso pubblicò per informazioni dirette. Ma non bisogna neanche esagerare o, sovratutto, bisogna accettare con beneficio d'inventario certe querimonie dei giornalisti tedeschi. Tale e quale come per gli anni apologetici di alcuni giornalisti italiani che, nella foga dell'entusiasmo per aver scoperto adesso la Mecca di Bayreuth, trovano tutto bello, tutto splendido, tutto perfetto e si sdilinquiscono alle stonature come se fossero voci di paradiso.

È quindi bene che si produca la reazione segnata dall'ottimo e con quella diligenza che le distingue e confermata dalla diminuzione del numero dei soci dell'*Allgemeine Richard Wagner Verein* in segno di protesta. Così giova sperare che si convinca coi fatti, che non basta accettare un artista per Bayreuth perchè l'artista diventi *ipso facto* un artista celebre, e che il *Parsifal* è tale un'attrattiva che non abbisogna nè del *Lohengrin* nè del *Tannhäuser* a suo' di contorno. Se negli anni avvenire la Direzione del teatro di Bayreuth lascierà ai teatri tedeschi spere che da anni loro appartengono, se curerà una riproduzione completa ed il più possibilmente perfetta dell'*Anello del Nibelungo* composto per Bayreuth ed a Bayreuth non più eseguito dopo il 1876, e se si farà perdonare il privilegio del *Parsifal* — privilegio inestimabile — con un'esecuzione degna davvero del capolavoro; — se ciò accadrà, il male avrà giovato a qualcosa e si cambierà in bene. Certo, a perseverare nella strada attuale, la leggenda di Bayreuth si sfata: non ne soffrirà l'arte wagneriana, che omai è al disopra di queste miserie e di queste polemiche, ma ne soffriranno tutti coloro che conservano sacro il culto della memoria.

D.

La storia di un gallo
e la regina d'Olanda

Londra, 10 agosto.

(Newman) — Sentite la storia ingrisona di un gallo, di un povero impiegato, della regina d'Olanda, del cancelliere di Legazione olandese e di un avvocato, storia che si direbbe nuscosa un paio di secoli fa, mentre invece è successa a Londra soltanto ieri.

Non so se i vostri lettori sappiano che i polli inglesi non sono così gustosi come gli italiani; pur troppo, anche i più fini sono così insipidi che molti preferiscono una fetta di *roast-beef* ad un pollo intero. Questo lo sapeva bene il cancelliere della Legazione olandese a Londra, il quale, appassionato di una buona cocia di pollo, ha pensato di piantare un buon pollaio nel suo giardino per nutrire a suo agio i suoi polli e rendergli più gustosi; naturalmente a capo dei polli e galline pose un gallo gigantesco. Ora questo gallo, come tutti i galli del mondo, prese la cattiva abitudine di cantare al mattino di buon'ora e svegliare il povero signor Larmuth, un impiegato alla City, che abitava a pochi yards di distanza e che, naturalmente, non sentiva proprio il bisogno di alzarsi all'alba.

Che fare? Il disgraziato scrisse al vicino, che non conoscevo, e lo pregò di ritirare il gallo con tutta la compagnia; ma il vicino rispose picche. Allora si rivolse ad un avvocato e lo pregò di fare gli atti necessari per costringere il vicino a.... tirare il collo al gallo.

E qui viene il bello: L'avvocato, anzitutto da buon inglese, si fece pagare un paio di ghinee per i suoi disturbi, e qualche giorno dopo informò il povero suo cliente che siccome il suo vicino era il cancelliere della Legazione olandese, la legge inglese non poteva far nulla contro di lui. Figuratevi la disperazione del povero signor Larmuth! Egli non volle credere a questo assurdo (non si può chiamare altrimenti) e fasciò un po' di sua testa, scrisse al signor cancelliere che se non ritirava il gallo lo avrebbe fatto citare in giudizio. Ma l'esito della sua lettera fu ben diverso da quello che egli si attendeva: infatti qualche giorno dopo il signor Larmuth riceveva un biglietto con cui lo si invitava di comparire al Ministero degli esteri *per affari che lo riguardavano*. Col cuore trepidante e credendo già di avere tra le dita il collo del gallo cantatore, il Larmuth si presentò al Ministero; ma Dio mio, quale fu la sua delusione! Il segretario del Ministero gli comunicò che se non cessava immediatamente di importunare il cancelliere colle sue lettere, e se non ritirava immediatamente la minaccia *di farlo citare in giudizio*, egli sarebbe stato processato a termini di una legge della regina Anna (pur troppo non ancora revocata).... per lesa-maestà, e sarebbe stato legato ad un carro e sottomesso ad una *buona staffilata*. Il Larmuth, a cui la staffilata piacque ancor meno che il canto del gallo sull'alba, si affrettò a ritirare la sua lettera di minaccia.

Intanto il gallo continuava a cantare: era dunque destino ch'egli non potesse più dormire? Doveva sloggiare da casa sua? La disperazione gli fece venire una buona idea: perchè non scrivere direttamente alla regina d'Olanda, narrarle il suo caso ed invocare da lei l'aiuto che la legge inglese non poteva dargli? Detto, fatto. La lettera partì e..... quattro o cinque giorni dopo il gallo e le galline scomparivano! È stato questo un caso, oppure.... è la regina d'Olanda che ha imposto al cancelliere di essere un po' più umano? Questo lo sarà forse soltanto il cancelliere, che d'ora innanzi dovrà contentarsi di mangiare polli allevati da altri e meno gustosi. Il curioso si è poi questo, che l'avvocato avendo sentito che il gallo era scomparso, si credette in dovere di mandare un nuovo conto di onorari a spese al suo cliente, come che se fosse lui che avesse fatto tutto. Il Larmuth si rifiutò di pagare, anzi gli disse che avrebbe fatto meglio a restituirgli le due ghinee che s'era fatto anticipare; di qui un nuovo giudizio che il Tribunale, impietosito, decise in favore del povero Larmuth a cui il gallo cantatore aveva già dato disturbo abbastanza....

La storia è finita: le considerazioni le lascio ai vostri lettori, i quali certo non potranno a meno di trovare strano che in pieno secolo XIX siano ancora in vigore leggi e pene degne soltanto di epoche barbare.

Il Congresso per la protezione degli animali.

BERNA (S. pr.) 12. — Si è costituita la presidenza del Congresso internazionale per la protezione degli animali. Ohlsen, rappresentante i Comizi agrari di Roma e di Torino, è nominato vice-presidente.

Dodici anarchici espulsi dall'Algeria.

ALGERI (S. f.) 12. La Polizia ha arrestato 19 anarchici, la maggior parte tedeschi ed italiani, dei quali fu decretata l'espulsione. Essi si imbarcheranno per la Francia e si tradurranno alla frontiera.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

GENOVA, 11 (Vice-Assam). **Il furto in casa Verdi.** — L'illustre maestro è arrivato oggi a Genova per poter constatare di persona l'entità del furto di cui era stato vittima. Egli visitò accuratamente tutto l'appartamento e dichiarò che gli mancavano solamente due orologi d'argento e tanto rame del complessivo valore di L. 50. Fortunatamente la sua signora ha l'abitudine di portar seco, quando si reca a Busseto, tutti i suoi gioielli. Il danno più grave il maestro lo riporta dagli atti vandalici a cui si abbandonarono i ladri guastando tutte le argenterie e le stoffe dei mobili.

Verdi non esternò alcun dispiacere per il fatto, però dichiarò al proprietario del palazzo Doria di rompere la locazione per l'anno venturo. Questa notizia fu appresa con dispiacere da tutta la cittadinanza, temendosi che l'illustre vegliardo rinunci a ritornare nella nostra città, dove abitava da lunghi anni.

— **La morte di un lupo di mare.** — Un telegramma da Messina annunzia la morte del nostro dei capitani marittimi liguri, Giacomo Meulio, comandante del *Raffaele Rubattino*, della N. G. I. Ritornava dalle Indie e una gastro-enterite lo spense nella traversata fra Alessandria d'Egitto e Messina. Il suo cadavere venne con solenne cerimonia sepolto in mare, degna tomba a quest'uomo che, nato nel 1820, dall'età di otto anni solcava tutti i mari del globo. La sua morte è un lutto per tutto il ceto marittimo della Liguria, che avrà per lui, più che amore, venerazione.

TARANTO, 11 (K.). **Arrivo del ministro della marina.** — Oggi, alle ore 15, anticipando la venuta attesa, è giunto il *Messaggero* recante l'onorevole ministro della marina. La nave ammiraglia — la *Vedetta* — partita espressamente dal Mar Grande, fece le salve d'uso, a cui rispose il *Messaggero*. Il ministro si tratterrà qui due giorni, ed a suo onore sarà fatto un ricevimento a cura del Municipio nel salone comunale. La presenza del ministro è ragione di grande soddisfazione, poichè si spera prossima l'istituzione di una Direzione compartimentale ed il trasporto dell'Arsenale da Napoli a Taranto.

VIGEVANO, 11 (Ferrarese). **Morte per bruciatura.** — Nella cascina Occhio del Comune di Zerbolo la bambina Giuseppa Lattuardi, d'anni 4, ebbe la vestecciuola incendiata e riportò tali ustioni da morire fra atroci spasimi dopo 24 ore.

— **Partenza per le manovre.** — Metà del nostro reggimento, 6° artiglieria, trovasi già da un mese nella valle di Cirié e Lanzo per la scuola degli ufficiali, sotto il comando del maggiore cav. Rico. Col prossimo mattino del 15 partirà anche l'altra metà del reggimento che si unirà alla prima per recarsi alla Scuola di tiro a Lombardore. Il reggimento intero farà ritorno a Vigevano verso il 5 settembre.

— **Fiera d'agosto.** — Lunedì 13 avremo la consueta fiera di San Lorenzo.

Dalle nostre Provincie.

ACQUI. Una donna che partorisce in chiesa. — Da una corrispondenza sulla festa del Santuario del *Todocco* che Ferdinando Ghislanzoni (fratello del defunto poeta Antonio) manda da Roccaverano alla *Gazzetta d'Acqui*, togliamo questo curioso fatto:

« Nel mentre in quell'augusto tempio si funzionava con quel fervore che dal sacerdoti è riservato per le grandi occasioni, una donna, la signora Irma B..... di Mombaldone cadeva a riverso delle vicine, agitandosi fra le doglie del parto. Queste si compirono senza bisogno di ostetrici e colla sola assistenza delle astanti, che, quasi scandolezzate dell'improvviso caso, posero ogni cura nel soffocarne l'aspetto coll'avvolgere dei propri fazzoletti e grembiuli il neonato, nonchè la stessa puerpera, che a funzione finita fu veduta uscire dal tempio come se nulla fosse avvenuto, e che ha potuto restituirsi al proprio paese colla stessa lena, con cui ne era partita. »

(È bene notare che al Santuario del *Todocco* si accorre — fra l'altro — anche per aver figli).

(11) — (Stabilello). **Uccisa a colpi di litro.** — Fece la città penosa impressione l'omicidio avvenuto ieri alle ore 18 nella *Trattoria del Lago d'oro*. Corti Ivaldi e Bensi, per futile questione di giuoco, vennero a diverbio, e passati presto, tra il bollore della disputa e l'eccitazione del vino, alle vie di fatto, l'Ivaldi, di già pregiudicato e noto per la facilità nel menare le mani, colpì ripetutamente con litri sul capo il povero Bensi che, passata la notte fra spasimi atroci, perdette stamane miseramente la vita. L'Ivaldi venne tosto arrestato per il coraggio del vetturale Spinelli Luigi, che lo trattenne fino a che arrivò la benemerita. Gli fu sequestrata indosso la somma di L. 2000.

— **Necrologio.** — Alla famiglia dell'ing. signor Canda, distintissimo impiegato della Società ferroviaria Mediterranea, che fu privata improvvisamente dell'unico figlio Leopoldo, vero angelo e speranza degli affetti genitori, le scrivente, interprete di tanta sciagura e dei sentimenti degli amici e dei conoscenti, esprime il proprio e generale cordoglio incoraggiandola alla rassegnazione.

NOVI LIGURE, 11 (F. Sa). **Le nuove sacadescenze di un prete.** — Riscuotevate le sfuriate di quel tale don Pesso, direttore del giornale intransigente di Novi *La Scoglia*, e di cui quest'inverno ebbi a scrivervi più volte. Ieri, verso le ore 18, trovandomi innanzi alla tipografia Cammeo, guardava con aria di sfida (o che almeno parve tale) alcuni giovanotti che sedevano al *Caffè del Teatro* li rimpetto. I giovanotti parve credessero qualche fischio. Il don Pesso allora si mise ad inveire contro la gioventù, contro i liberali, ecc. I fischi raddoppiarono, e raddoppiando scoidarono dippiù la fantasia del prete, al punto che la scena si convertì in un vero scandalo. La via si riempì di gente che rideva e fischiava a vicenda.

Accorsero le guardie, che a stento rinsavirono e fero allontanare il sacerdote irato.

NEIVE, 11. **La morte di un benemerito cittadino.** — Da lungo tempo afflitto da una ipertrofia di cuore è morto stamane, a soli 47 anni, il benemerito cittadino cav. Guido Rocca. Da qualche settimana i parenti e gli amici che amorevolmente lo assistevano avevano ormai perduta ogni speranza di guarigione, e coll'animo trepidante ed addolorato assistevano alla spegnersi della sua esistenza nobilmente spesa.

Agronomo distintissimo, studioso, il cav. Guido Rocca aveva dedicato tutto se stesso alla pratica agricoltura, e specialmente alla viticoltura di cui era diventato una distinta autorità. Degli scritti e con conferenze egli mirava soprattutto a popolarizzare la scienza agraria e a questo scopo mirava con lo zelo e la fede di un apostolo convinto e fiducioso nella bontà e nell'utilità della propria causa.

Il cav. Guido Rocca copriva parecchie cariche pubbliche: fu presidente della Commissione ampelografica della provincia di Cuneo, direttore del Comizio Agrario d'Alba; membro di varie Commissioni governative per lo studio delle varie questioni che interessano la viticoltura: in ogni dove la parola sua era religiosamente ascoltata come in pregio erano tenuti i suoi consigli.

I suoi funerali avranno luogo lunedì mattina.

Elezione politica.

PISTOIA (S. m.) 12. Risultato di sei scrutini: Martini voti 690, Cascini 668.

Elezioni provinciali.

ALBA (N. m.) 12. Oggi ha avuto luogo l'elezione del consigliere provinciale. Risultato di 13 Comuni: Votanti 2005: Avvocato Calissano Teobaldo voti 2631. Manca il risultato della Scuiose di Neviglie.

Navi rumene nel porto di Ancona.

Un Congresso socialista.

Ancona, 11 agosto.

(Ueo) — Da varii giorni abbiamo ancora nel nostro porto le navi da guerra rumene *Mircea* ed *Elisabetta*. Il generale Murgescu (comandante in capo della flotta rumena) fece ieri visita al prefetto barone Ruiclin, al generale di divisione conte Marchesi, al sindaco e alla Giunta municipale. Le visite furono restituite ieri stesso. Il generale Marchesi si recò, verso mezzogiorno, a bordo dell'*Elisabetta*, ove fu ricevuto cogli onori militari; i cannoni della nave fecero le salve regolamentari. Il console rumeno signor Marchetti diede una *soirée* al comandante dell'*Elisabetta*, Rosliusky, ed a diversi ufficiali. Alla sera vi fu ricevimento a bordo dell'*Elisabetta*. Durante il ricevimento col portato riflettore elettrico venivano illuminati parecchi punti della città, producendo bellissimo effetto. In piazza delle Muse vi fu musica in onore della squadra.

— Il giornale locale *L'Ordine* annunzia che quanto prima si terrà in questa città un Congresso della Consociazione socialista marchigiana. Sarà assolutamente privato, quindi non si potrà andarvi che esibendo apposita tessera o copia della circolare d'invito.

FRA LE ALPI MARITTIME

Alle Terme di Valdieri.

Valdieri, 12 agosto.

(C. V. T.) — Non saliamo dunque errati quando, due mesi or sono, annunciandovi il riaffittamento di questo stabilimento termale, vi soggiungevamo che il nuovo concessionario Paolo Marini, proprietario dell'*Hôtel Iles Britanniques* di San Remo, intelligente ed attivo signore, avrebbe fatto ogni sua possa per introdurre migliorie e rendere così sempre più gradito questo soggiorno già caro ai Principi di Casa Savoia. Non ci parlo della pittoresca Valle del Gesso, che scroscciando di macigno in macigno scende la sua eterna cascone, non di Andonno e di Valdieri, ameni paesi dai bruni casolari addossati al monte; nè di Entraque che da lungi scorgete inallenante adagiata in una convalle, nè ancora della borgata di Sant'Anna e delle linde e civettuole palazzine rosili che spiccano in un verde pianoro....

Da Borgo San Dalmazzo, dopo quattro ore di vettura per via comodissima, eccoci senz'altro alle Terme, dove ci dichiariamo fortunati di potere anco per un sol giorno scansare il gran calore della stagione e l'afa pesante di già soverchia durata; eccoci alle Terme, dove si respira a pieno boccate nella purezza dell'atmosfera un'aria ossigenata, balsamica, e pie' di boscaglie così verdeggianti, a pie' degli alberi e degli annosi faggi, le cui foglie si muovono continuamente sotto il mantenervela rinfrescante, e che unitamente alla fonte speciale, quali la *Viola Valderiana*, la *Potentilla* e la *Meliosa*, oltre agli abbondanti lamponi e le fragole la profumano colla loro naturale resina.

Lo stabilimento termo-idroterapico, di mole titanica, a 1876 metri, sorge sullo spianato della verde massa che fanno i tre eccelsi monti di confine, quali il Matto, la Stella ed il Colle di San Giovanni, con grandioso peristilio e lungo e vasto porticato munito per metà di elegante invetriata di Boemia.

È a tre piani oltre gli ammezzati, con grande scalone in marmo, vasti corridoi e saloni, vaste camere ornate ed arredate con mobili nuovi e di lusso e tappeti e guide di cocco da Venezia morbidissimo, fra le quali note quella protendentesi nel corridoio al primo piano, larga due metri e lunga cinquanta. Aggiungete un completo impianto di soneria elettrica, e l'anno venturo avremo l'impianto della luce elettrica, e lo squisito *confortable* con salmoni di mare, aragoste, scelta frutta di Stresa, nuove vasellame ed argenteria, servizio inappuntabile, così è della cucina, del caffè, della segreteria, della posta e del servizio telegrafico, più un eccellente quartetto di professori che danno concerto sotto il portico da mezzogiorno alla quattordici, dopo il *déjeuner*, ed altro alla sera nella vasta sala del Casino, dove non mancano le danze. Ed ancora ripulimento di tutti i locali e dei bagni, biancheria ottima e letti e materassi nuovi e nuovo: *restaurant* alla carta, e su desiderato lo squisito trote ed i nostri salmoni (botte) del Gesso. Correnno il numero quattro eleganti *chalets* a foggia svizzera; al di là del cristallino torrente dal grazioso ritmo si scorgono gli antichi fabbricati; il superiore tuttora denominato il *Paradiso*, l'inferiore *L'alloggio dei nobili*, entrambi dalle auguste finestre e già soggiorno dei principi sabaudi.

Indi seguono i nuovi edifizi per le *stufe* e le *docce* ed altre cure idroterapiche, e il vicino le sorgenti abbondantissime delle acque termali, con profusione di *muffe* di color verde arancio e, bizzarria del caso, attigue sorgenti di acque fresche e pure terapeutiche, tanto che Camillo Cavour, nella seduta delli 8 marzo 1855, diceva alla Camera: « La località di Valdieri è « la più ricca d'acque salutari che esista nello Stato « e forse anco in tutta Europa; io per vero non so se « esista altra località in cui si trovi riunita una così « grande varietà di acque efficacissime e ciò in un « clima salubrissimo come ogni altro. » Ci vorrebbe un volume per citare tutte le celebrità mediche e gli insigni scrittori che trattarono di queste acque salutari e delle naturali bellezze che la circondano; ma limita, per amore ad un compaesano, il medico Massa di Borgo San Dalmazzo, ad accennare ad un suo carme dettato nel 1655:

Corporis infirmi si vis firmare vigorem
Fons Valdieri pharmaca cuncta dabit.

Queste acque, come mi raccontava oggi il cavaliere dottor Tuselli Giuseppe, medico onorario della Real Casa, che presta servizio nei due stabilimenti di Valdieri e Vinadio, hanno con quello di Valle Stura un intimo parentado, anzi è indubitato che provengono dalla medesima sorgente recondita e di produzione vulcanica. *Practicum naturae donum*, come le chiamava il medico Marino 119 anni or sono nel suo elaborato *Commentario*.

E per brevità, se vi vien vaghezza di fare una delle tante piacevoli passeggiate, dallo spianato dove si gioca alle bocce e alla palla, ecco alla sinistra la storica fontana di San Giovanni, ombreggiata da enormi faggi, con acqua fresca eccellentissima, paragonata a quella di Blandusia cantata da Orazio e così porta l'iscrizione:

Cunctis fragrantia tempora sitim
Virtutemque ferunt thermarum
Dona mihi locum
Blandiuntur aequalis ere.

Quindi scorri la chiesuola, poi il cosidetto giardino inglese, meraviglioso per la distribuzione ordinatissima di lussureggianti pini, e dopo un'erotta di cento salita salutiamo l'incantevole pianura del Valdieri. Quanta maestà nella natura! Vi trovate all'ingresso di un grande anfiteatro e ne è platea un verde vastissimo ed irrigato prato di forma ellittica con in prospetto ed in alto su gran legione paradisiaco in ordine ed in semicerchio capace di contenere ben centinaia di migliaia di persone; è bianco e di puro granito. Forse che il divin poeta vi sia a questo gran cerchio inspirato? Di fronte la gran cascata d'acqua limpidissima, che è una sorgente del Gesso ed avvicinandoci oltre ai dolci spruzzi si ha un altro godimento qual è quello di veder l'iride permanentemente.

È cosa frequente poi che dando un'occhiata alle balze circostanti od ai pinoti vedriate qualche camoscio stare in vedetta o pascolare, ma è assai che scantirete qualche fischio di marmotta. Nel mezzo del prato sorge la casa da caccia, ed una lapide eretta dal Club Alpino Italiano ricorda il soggiorno fattori da re Vittorio Emanuele che nel lago di alpestri caccia ogni anno riposava dalle alte cure del regno.

Cari luoghi e commoventi che offrite tanti ricordi, tanta poesia all'immaginazione con questi stupendi e direi fatali panorama di creste, di dirupi e di piramidi immani che toccano il cielo, ma che nullameno le ha allacciate il Gran Re con graziose e tortuosissime stradicciuole e per cui sugli arabi ed algerini destrieri, passava ardimentoso; cari ed eccelsi luoghi io vi saluto.

La festa della Cooperativa di Trouzano.

Un discorso dell'on. Pozzo.

Trouzano, 12 agosto.

(s.) — La Società Cooperativa dei contadini giornalieri di Trouzano Vercellese, la quale fa parte della grande famiglia della Consociazione Vercellese, ha inaugurato oggi, dopo sette anni dalla fondazione, la sua nuova bandiera con l'intervento delle seguenti consorelle: Cooperativo di San Germano, Asigliano, Alice Castello, Santhià, Granzano Monferrato, Borgo Vercelli, Crova, Chivasso; Operaia Generale e Muratori di carnali di Vercelli, di Zanco (Villadati), Borgo d'Ale, Candelo, San Germano e Militari congedati di Vercelli.

L'inaugurazione ebbe luogo sotto il portico del palazzo municipale; era padrino il cav. avv. Mario Guala, madrina la gentile signora dell'avv. Angiono di Moncrivello, cospicuo proprietario del luogo.

La bandiera fu inaugurata con un bel discorso dell'avv. *Guala*, il quale, traendo argomento dal motto ricamato sulla bandiera: *Nel lavoro, la libertà*, disse degli intenti e del programma della Società Cooperativa, la quale fecero doveroso omaggio al primo magistrato del paese, ricordando il suo affetto per le classi lavoratrici, di cui diede sempre prova nel farsi intermediario di amichevoli accordi fra proprietari e contadini.

Rispose il sindaco, geometra *Micella*, ringraziando per questi nobili sentimenti, svolgendo concetti di fratellanza fra le varie classi sociali e chiudendo con un evviva al Re ed alla Regina.

Dopo di che fu letto e firmato il verbale d'inaugurazione.

A mezzogiorno ebbe luogo il banchetto all'*Albergo d'Europa*, condotto dal signor Giovanni Ottolino. I commensali erano circa 200.

Alle frutta il signor *Mosè*, del Comitato, lesse le adesioni degli onorevoli Lacca, Faldella, Guelpa e di parecchie Società operaie e cooperative.

Parlarono poscia il signor *Gatti Marcellino*, segretario della Società festante, che a nome di essa e del suo bravo presidente ringraziò il sindaco, l'onorevole Pozzo, la famiglia Angiono, le Società intervenute e finalmente l'avv. Guala, tanto benemerito della cooperazione, della quale fu efficace apostolo nelle terre vercellesi, (*Vivissimi applausi*)

Parlò quindi il giovane studente signor *Lino Barale*, che intrattenne nel prosperare e nel diffondersi delle Associazioni popolari una nuova èra per la Società. (*Applausi*)

Il signor *Capra Giuseppe* porta applaudito il saluto dell'Associazione generale di Vercelli, encomiando la costanza e la fermezza della Società di Trouzano.

Seguono i signori *Gallina Angelo* per la Società di Salussola, *Prete Pio* per la Cooperativa di Zanco, *Baudrino Pietro*, presidente, e *Borgo Enrico*, portabandiera, per la Cooperativa di Granzano, avv. *Calissano* per la Società operaia di Candelo, *Enrico*, socialista, per il Partito dei Lavoratori italiani, sezione di Torino, avv. *Golzardini* per la presidenza della Lega delle Cooperative italiane, sedente in Milano.

Sale quindi l'improvvisata tribuna l'immenso avvocato *Luigi Allis*, consigliere provinciale, che fa un buon discorso e chiude con un evviva al Re. L'avvocato *Angiono* ringrazia perchè si è associata la sua famiglia alla bella festa; l'avvocato *Vismara* per

per la medaglia di 2° grado il tempo massimo rimane di un'ora. Alle signore verrà accordato un vantaggio di cinque minuti.

Il ritrovo è fissato per le ore 8,30 del 15 corrente alla Barriera di Pinerolo. La partenza avrà luogo non dopo le 9. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Bicicletti-Club, via Pio V, 9, e si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 14 di martedì.

Corse ciclistiche a Castiglione Torinese.

In occasione della festa patronale, giovedì 16 corrente, la locale fiorente Società Filarmonica ha organizzato, fra gli altri divertimenti, anche una corsa ciclistica con parecchi premi in denaro ed una medaglia. Le iscrizioni si ricevono a tutto mercoledì in Castiglione, presso il sig. Fiorio Pasquale, albergatore, e fino a tutto martedì in Torino, presso il signor G. Bracco, via Santa Teresa, 12. Tasse d'iscrizione L. 1.

ARTI E SCIENZE

Arena Torinese. — La seconda rappresentazione del nuovo commovente dramma *Gli eredi*, ovvero *Il martirio di una fanciulla tradita*, che il signor Icilio Cortese ha ridotto dal romanzo omonimo pubblicato nel nostro giornale, ebbe ieri allo spettacolo diurno un successo assai più grande della prima.

Il pubblico era affollatissimo; gli applausi frequenti e cordiali seguivano le lagrime versate sulle sventure della martire e segnivano la soddisfazione di veder così giustamente punito il delitto.... l'insomma la comune regnizza applausi, applausi al dramma e chiamate agli ottimi interpreti.

— Alla sera poi nella *Signora dalle Camelie* altre ingrime ed altri applausi segnatamente alla signora Dalla Guardia, che è indubbiamente una delle più felici interpreti dell'infelice Margherita Gautier.

— Questa sera *Il mondo della noia*, che riscuoterà il pubblico il mondo del divertimento....

Teatro Balbo. — La Compagnia di operette della signora Cappelli va acquistando maggiori simpatie per l'impegno dei vari artisti e specialmente della signora Cappelli, che si è più uniformata ai gusti del pubblico.

Ieri sera, per esempio, nella *Donna Juanita* fu accolti applaudita e con essa le furono i principali interpreti della bella operetta del Suppé.

— Questa sera la Compagnia ci offre una novità, cioè la farsacia in un atto di Chapy *Il chierichetto* che (come dicono i manifesti) fu rappresentata per 200 sere all'Alhambra di Madrid. La parte del protagonista sarà interpretata dalla signora Cappelli. Insieme col *Chierichetto* si rappresenterà il secondo atto di *Armi ed amori* e l'operetta in un atto *Scompartimento signore sole*.

Andrea del Sarto. — Ci telegrafano da Spezia, 12:

« Ieri sera al politeama Duca di Genova ha avuto luogo la terza rappresentazione dell'opera *Andrea del Sarto* di Vittorio Baravalle col nuovo tenore L. Corradi (Cardiani). È stato un nuovo successo sincero, grande, meritato, il quale ha confermato in tutto quello delle due prime rappresentazioni, anzi l'ha aumentato. Ormai il pubblico s'è appassionato a questo lavoro, che comprende e predilige. Furono bissati: il preludio (anche per merito del maestro Vigna, che lo diresse assai bene); il duetto fra Dalla (Stinco-Palermini) e Andrea (Gnaccarini); la romanza e il grandioso finale dell'atto terzo, e la romanza del quarto atto. Fu pure applauditissimo il duetto fra Lucrezia (Franchini) e Cordiani (Corrado) e applausi meritatissimi pure al basso Vittorio Cuda (Gremio).

« Insomma è stato un grande e vero successo. Il pubblico chiamò il maestro Baravalle alla ribalta con frenetiche acclamazioni parecchie volte insieme col Vigna e cogli altri interpreti. Nuove ovazioni al Baravalle formarono l'epilogo della serata. L'opera si rappresenta ancora questa sera, martedì e mercoledì. »

CRONACA

Validità dei biglietti di andata e ritorno sulle tramvie. — Sulle linee Torino-Moncalieri-Trofarello-Poirino e Torino-Gassino-Chivasso-Brusasco la validità dei biglietti d'andata e ritorno è stabilita normalmente a due giorni ed a tre quando il secondo è festivo.

Pei profughi di Francia. — *Soccorsi distribuiti il 3 luglio 1894:* Calmes Massimo, da Moncenisio, reduce da Lione, L. 2 — Giordano Francesco, di Torino, reduce da Lione, 2 — Pastore Luigi, id. id., reduce da Grenoble, 2 — Ayrato Luigi, id. id., reduce da Lione, 2 — Caviolo Giacomo, con 7 figli, di Fiumenero, reduce da Lione, 10. — Totale L. 20.

4 luglio: Vallero Domenico, di San Maurizio, con moglie, reduce da Lione, L. 5 — Trucco Francesco con moglie e 2 figli, di Torino, reduce da Lione, 5 — Giordano Francesco, di Torino, reduce da Lione, 2 (secondo sussidio) — Coletti Carlo, di Venaria, reduce da Lione, 5 (secondo sussidio) — Pisani Felice, di Cirié, reduce da Lione, 2 — Catto Angelo, di Torino, reduce da Lione, 2 — Sambrotta Giuseppe, id. id., reduce da Lione, 2 — Morello Giuseppe, id. id., con moglie e 2 figli, reduce da Lione, 5 — Chiappino Carlo con moglie e 4 figli, di Moncalieri, reduce da Lione, 5 — Maura Francesco, di Paulio, con moglie, cognata e 2 figli, reduce da Parigi, 10 — Verouccia Atanasio con moglie ed 1 figlio, di Campobasso, reduce da Parigi, 6 — Gigante Giuseppe, di Caserta, reduce da Parigi, con moglie e 2 figli, 8 — Gallina Giovanni, 5 — Castelli Giovanni, 4 85.

5 luglio: Grisetti Davide, con moglie e 3 figli, di Luserna, reduce da Lione, L. 4 — Prati Giuseppe, di Torino, reduce da Lione, 2 — Patti Marianna con figlia, di Caselle, reduce da Lione, 3 — Pastore Luigi, di Torino, reduce da Grenoble, 2 (secondo sussidio) — Perino Adriano con moglie, di Cirié, reduce da Lione, 2 — Domo Giovanni, di Giaveno, reduce da Lione, 2 — Bordone Domenico, di Villafranca, reduce da Lione, 2 — Bertola Giovanola, da Carni, reduce da Lione, 3 (secondo sussidio). — Totale L. 39 85.

6 luglio: Darca Giovanni, di Torino, reduce da Lione, con moglie e bimbi, L. 5 — Cometto Giacomo con moglie e tre bambini, da Cuorgnè, reduce da Lione, 5, (2° sussidio) — Durando Antonio, figlio di madre italiana, reduce da Lione, 1 50 (sec. per mancanza di fondi) — Prato Giuseppe e moglie, di Torino, reduce da Lione, 1 50 (id. id.) — Giordano Francesco, con moglie e figlio, reduce da Lione, 1 50 (per manc. di fondi) — Sandretti Giuseppe, 3 — Gioselli Giuseppe con moglie e due bimbi, di Como, reduce da Lione, 6 — Valerio Antonio con moglie, reduce da Lione, 3. — Totale L. 26 50.

7 luglio: Collino Luigi con moglie e 2 bimbi, di Fenestrelle, reduce da Lione, L. 5 — Cometti Giacomo, reduce da Lione, 1 — Garretti Caterina con marito e 6 bimbi di Venaria, reduce da Lione, 10 — Durando Antonio, reduce da Lione, 1 50 (2° sussid.) — Rosato Domenico con moglie e 2 bimbi, di Torino, reduce da Lione, 5. — Totale L. 22 50.

9 luglio: Castagno Luigi, di Forretto, reduce da Lione, con moglie e 5 figli, L. 12 (raccomandato dalla P. S.) — Pomeris Pietro, di Torino, reduce da Lione, 10. — Totale L. 22.

10 luglio: Durando Pietro con moglie e 4 figli, di Torino, reduce da Lione, L. 5 — Peato Eugenio, di Brone, con moglie e 5 bimbi, reduce da Lione, 8 — Viglino Anna e figlio, di Torino, reduce da Lione, 5 — Datella Camillo, di Ivrea, reduce da Marsiglia, 1 — Berard Ginato, 5. — Totale L. 25.

11 luglio: Caro Gioachino, di Sedimo, reduce da Lione (raccomandato dalla P. S.), L. 2 — Pauto Melchiade, di Cuva, reduce da Lione (id. id.), 5 — Litografo, (id. id.), 5. — Totale L. 12.

I funerali di un operaio. — Il trasporto funebre del povero Cantamessa, morto fulminato nella stazione centrale di elettricità di via Principi d'Acaja, la mattina dell'11 corrente, come abbiamo già dato annuncio ai lettori, ha avuto luogo questa mattina, partendo dall'officina predetta. Il feretro fu portato a braccia da alcuni operai, compagni del defunto, e deposto nel carro mortuario letteralmente coperto di corone. Ne abbiamo contate diverse, tutte bellissime, dalla Società, dai fratelli, dalla famiglia, due degli operai compagni del Cantamessa ed altre. Seguivano il direttore della Società, ing. Pinna, tutti gli impiegati e gli operai. Il funerale, a spese della Società, ebbe luogo nella chiesa parrocchiale di San Donato.

Al Camposanto l'ing. Pinna, attorniato da tutto il personale della Società, pronunciò commoventissime parole dando l'ultimo vale al compianto operaio.

Il Cantamessa, come tutto il personale, era dalla Società Piemontese di elettricità assicurato alla Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro.

La miserande fine di un giovane avvocato. — Questa mattina, intorno alle 8 1/2, una delle più distinte famiglie della nostra società è stata funestata da un tragico evento: parliamo della famiglia Vignolo, abitante sul corso Siccardi, casa Bianco. Il giovane avvocato Alessandro Vignolo — di appena 24 anni — persona dall'aspetto simpatico e dalle doti dell'animo squisite, da qualche tempo era ammalato di febbre tifoidea, ed era oggetto delle cure assidue ed amorose della madre, vedova signora Vignolo-Perrone-Armandi. In un momento di crisi, il giovane Alessandro, colto il momento in cui era solo, balzò dal letto, spalancò la finestra della sua stanza che è al primo piano, e si precipitò nel giardino, battè dalla tempia sulle pietre e restò cadavere sul colpo.

È più facile immaginare che descrivere la costernazione della povera madre e dei congiunti che accorsero sul luogo della lugubre scena.

La morte repentina di un professore. — Verso le ore 7,40 di ieri il professore Mascarelli Cesare, d'anni 52, abitante in via San Secondo, N. 10, già da qualche tempo affetto da paralisi, in compagnia della sua signora e di una loro figlia si avviava alla stazione di Porta Nuova per partire alla volta di Pinerolo. Senonchè, giunto sotto il porticato lato partenze della stazione stessa, veniva improvvisamente colpito da un insulto apoplettico e cadde al suolo privo di sensi. Le due sue compagne fecero venire una vettura, ed aiutate dagli astanti adagiarono in essa il malato e se le accompagnarono a casa, ove circa mezz'ora dopo il poveretto cessava di vivere malgrado le premurose cure prodigategli.

Disgrazia sul lavoro. — Ieri sera fu medicato dal medico di guardia al Municipio certo Musso Michele, fuochista nelle officine della Società Italiana del gas in via del Mercato, per alcune contusioni alle dita della mano sinistra prodottesi sul lavoro. Fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Una grave caduta. — Stamane verso le 7,45 certa Caveggio Margherita, d'anni 15, abitante in una soffitta della casa N. 20 di via Garibaldi, mentre scendeva la scala tra il quinto ed il quarto piano, colta forse da capogiro, cadde sulla scala stessa riportando una grave ferita al capo. Una guardia civica, il cui informata fece venire una vettura pubblica, ed aiutata dalla portinaia della casa accompagnò la poveretta all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata priva di sensi e dichiarata in pericolo di vita, avendo riportato, a quanto sembra, la frattura del cranio.

Colpi di scure. — Intorno alle 23,30 di ieri fu medicato al San Giovanni Valetto Giuseppe, d'anni 52, albergatore, per due ferite lacero-contuse, una al capo e l'altra alla mano sinistra, riportate poco prima con colpi di scure da certo Galletto Enrico, fu giudicato guaribile in giorni dieci.

Il coltello. — Quasi alla stessa ora fu ricoverato allo stesso ospedale certo Cottino Giuseppe, d'anni 28, fabbro, per quattro ferite di coltello in diverse parti del corpo, riportate ad opera di certo Vidale Pietro, fuori barriera di Milano. Ignorasi il tempo della guarigione.

Furti campestri. — Borelli Ornato, d'anni 16, muratore, e Faggioni Vincenzo, d'anni 15, fabbro-ferraio, furono dalle guardie rurali accompagnati in Questura per flagrante furto campestre in danno del signor Grosso, in regione San Vito.

A proposito di un principio d'incendio, al quale abbiamo accennato l'altro giorno, e riguardo alle persone cui spetta una parte di merito nel dare l'allarme e nelle operazioni di estinzione riceviamo con preghiera di pubblicazione quanto segue:

« Il fatto vero è che la guardia notturna Carutto Carlo, dello stabilimento delle Officine di Savigliano, avvertì l'incendio, svegliando il custode del detto stabilimento sig. Girolamo Giovanni, il quale a sua volta corse ad avvertire il portinaio dello stabilimento Casino, il sig. Battista Rossa, ecc., e tutti assieme spensero l'incendio, che senza l'intervento dei suddetti avrebbe potuto avere serissima conseguenza. »

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Esodano dei villeggianti della Valle di Lanzo. — La Direzione della ferrovia Torino-Lanzo, d'accordo coi concessionari degli omnibus delle valli di Lanzo e di Coria, smettevano biglietti di andata e ritorno valevoli per tre giorni per omnibus o ferrovia da tutti i paesi di dette valli. Ed infatti tale obbligo assunto dalla ferrovia ed omnibus lo si può vedere negli orari stampati e pubblicati in tutti gli angoli della città. Molti hanno affittato in dette valli anche per la comodità di tali biglietti, che, oltre ad assicurare il posto negli omnibus, godevano d'una forte riduzione di prezzo, come ben certo calcola chi, affittando nelle valli di Lanzo, ha necessità di andare e venire da Torino.

Ebbene, la Società della ferrovia ora ha sospeso tale distribuzione di biglietti da tutti i paesi delle valli di Lanzo e ciò a metà campagna, quando cioè tutti sono a villeggiare. Non si capisce come le Autorità possano permettere una tale cosa, e si domanda che la Società della ferrovia e degli omnibus mantengano il patto assunto verso i villeggianti e stampato nell'orario 1° giugno 1894.

(*Segue la firma*).

Di morte improvvisa è mancato fra i vivi il professore **Giulio Cesare Mascarelli.**

Dedicò tutta la sua vita all'insegnamento: ebbe animo nobile, sentimenti giusti, fermezza di convinzioni. Direttore del giornale didattico *L'Osservatore Scolastico*, mostrò qual fosse il miglior criterio di pedagogia. Tutti coloro che l'hanno conosciuto ne rimpiangono la perdita.

STATO CIVILE. — Torino, 12 agosto 1894.

NASCITE: 31 cioè maschi 21, femmine 10.

MATRIMONI: Barbaroux Paolo con Barberis Anna — Bertin Enrico con Schierano Margherita — Bordone Matteo con Giacone Ciacobbe Corinna — Bovero Giovanni con Bovero Anna — Carando Giovanni con Vacchina Celestina — Fresia Carlo con Genova Ermenegilda — Martano Giu. Battista con Girardi Amedea — Medico Pietro con Crovari Beatrice — Milano Giuseppe con Rossetto Carola — Olivetti Silvestro con Buratore Palmira — Paolini Eligio con Diatto Giuseppina.

MORTI: Gilli Federico, d'anni 24, di Torino, giovinetto — Barc, via Finanza, 11.

Bobbio Maria n. Ramarsari, id. 43, di Tromello, lavatrice, via Silvio Pellico, 16.

Mascarelli Giulio Cesare, id. 51, di Roddi, professore, via San Secondo, 10.

Gariglio Luigi, id. 62, di Racconi, muratore.

Dugani Emma, n. Rivera, id. 36, di Torino, casalinga.

Pistii Teresa vedova Pertaglia, id. 65, di Torino.

Bosso Giovanni, id. 13, di Torino, contadino.

Jean-Savi Pelagia, n. Besanval id. 27, di Aosta, cont.

Ferraro A. M. n. Carpegna, id. 74, di Brerolo, sarta.

Giordano Edoardo, id. 9, di Antignano, scolaro.

Più 5 minori d'anni 9.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 8, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Lunedì, 13 agosto.

BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Teresita Cappelli): *Il Chierichetto*, operetta; 2° atto dell'operetta. *Armi ed amori*; *Scompartimento signore sole*, oper.

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Dalla Guardia): *Il mondo della noia*, commedia; *Chi era la cieca!*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20 Spettacolo di varietà. Aurelia, compagnia eccentrica. Miranda-Villani, duettisti napolitani. Weixler e Mancotti, canzonettisti.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

I feriti di Bracciano migliorano.

Il Principe di Napoli a Roma.

Economie organiche?

(13, ore 8,50) — Ulteriori notizie da Bracciano, oltre a quella diffusissima che già vi ho mandato sulla tragedia militare, recano che il caporale Sorico va sempre migliorando, soprattutto dopochè è arrivata da Napoli e lo assiste amorosamente la sua vecchia mamma.

Anche il soldato Renaldo migliora sensibilmente. Egli però si mostra più che mai di umor cupo; alle interrogazioni che gli sono fatte risponde solo a monosillabi. Egli è guardato a vista, temendosi cerchi un'altra volta di togliersi la vita col gettarsi dalla finestra o in altro modo.

— È atteso a Roma fra qualche giorno il Principe di Napoli, il quale conferirà col ministro della guerra sulle manovre del decimo corpo d'armata, a cui ha partecipato. In seguito S. A. andrà a Monza.

— Il *Don Chisciotte* raccoglie stamane la voce che sia già pronta la pubblicazione di un decreto ordinante alcune economie organiche già studiate dai vari ministri.

Il giornale aggiunge che il decreto sarebbe già stato spedito alla Corte dei Conti, la quale avrebbe rifiutato di registrarlo. Si crede però che le opposizioni della Corte dei Conti per la registrazione saranno facilmente superate in modo da potersi immediatamente attuare le preparate economie. È bene aggiungervi però che il *Don Chisciotte* dà la notizia con le debite riserve.

A proposito di progettate economie, dalle sfere ufficiose si smentiscono le voci riprodotte da alcuni giornali circa l'intenzione del Governo di ridurre i Tribunali, di sopprimere le Corti di Cassazione di Palermo, Napoli, Firenze e Torino e di sopprimere parecchie Università secondarie.

Il Re a Noasca.

Cuorgnè, 13 agosto.

(Orco) — Sull'arrivo di S. M. a Noasca ricevo le seguenti notizie, cui m'affretto a trasmettervi. Il Re arrivò alle 9,15. All'entrata in paese eravi un grandioso ed elegante arco trionfale ornamentato dallo stemma di Casa Savoia, sotto il quale si leggeva la seguente dedica: *A S. M. Umberto I re d'Italia la popolazione di Noasca esultante per la di lui venuta nel suo territorio esprime sentimenti di profonda riconoscenza e inalterabile devozione.* Accanto all'arco ergevasi un padiglione dove il Consiglio comunale col sindaco cav. Rosolo, unitamente al presidente Vironda don Giovanni attendevano S. M. Il sindaco cav. Rosolo salutò con belle e appropriate parole S. M. a nome del paese. Anche il reverendo signor prevosto don Vironda disse un breve discorso facendo augurii a S. M., alla Regina e alla Reale Famiglia. I ragazzini delle scuole, diretti dalle loro egregie maestre signorine Pisidiello Maria e Bosco Maria, presentarono mazzi di fiori e recitarono poesie a S. M. Il Re ringraziò tutti; chiese poi informazioni sulle cose finanziarie del paese. Presi commiato alle 9,40 montando a cavallo fra una grande ovazione, dirigendosi col suo seguito alla reale sua casa, distante tre ore da Noasca.

DA PARIGI.

L'Associazione gambettiana — Un procuratore della Repubblica corruttore di minorenni — Un opuscolo contro arcivescovi — Il conte dell'Intransigeant — Severine con è fuggita da Parigi.

PARIGI (*N. p.*) 13 (*ore 6,50*). Iersera si è riunita l'Associazione dei gambettisti, sotto la presidenza di Edenaz.

Dopo un discorso del presidente affermante esser tempo di finirla coll'anarchia attuale e di riattivare la pura politica di Gambetta che sola contribuì alla grandezza della Francia, si deliberò di moltiplicare le riunioni e la propaganda.

Si terranno definitivamente stanno e regolamento dell'Associazione e si decise di tenere un grande banchetto gambettiano a Parigi il 4 novembre prossimo.

— Abbiamo da Bordeaux che è scoppiato dinanzi a quel Tribunale un grave scandalo. Si discuteva un processo per la corruzione di minorenni. Un giornalista citato come teste, adirato dal presidente ad ammettere qualche nome dei gran corruttori, interrogò direttamente due dolle ragazzine, le quali dissero di essere state violate dal procuratore della Repubblica. Lo scandalo fu subito enorme, indicibile. L'udienza fu sospesa.

— Si annunzia prossima la pubblicazione di un opuscolo scritto da un ex-funzionario del Ministero di grazia, giustizia e culti, in cui saranno sopratutto bollati certi vescovi ed arcivescovi francesi la cui nomina non fu che il risultato di scandalose manovre e di bassi intrighi politici.

— La redazione dell'*Intransigeant*, che, come sapete, sarà processata per l'articolo di Rochefort contro la magistratura, pubblica una violenta dichiarazione in cui è detto:

« Dovevamo aspettarci questo inatteso sviluppo delle leggi scellerate.... Ma noi attendiamo che si trovi in Francia una Giuria, che approvi, nuovamente, l'uccisione del pensiero e l'assassinio delle nostre ultime libertà. »

— Ieri ora corsa voce nei ritrovi giornalistici che Severine, la brillante scrittrice sociale, per tema di essere colpita dalle leggi anarchiche, aveva lasciato Parigi per Bruxelles, come Drumont e Cipriani. Ma la cosa fu smentita da lei personalmente ad alcuni *reporters* che si recarono al suo domicilio.

Un'altra rissa fra operai francesi e italiani.

PARIGI (*S.g.*) 12. Il *Journal du Soir* annunzia che una rissa piuttosto grave vi fu sulla strada di Versailles fra operai francesi e italiani. La prefettura di polizia smentisce tale voce.

Saccheggio di carovane in Africa.

LONDRA (*S.g.*) 13. Il *Times* ha da Zanzibar che il 12 agosto le tribù di Abgalla, presso Magadiscia sulla costa italiana, saccheggiarono quattro carovane. Il capitano Filonardi colla guarnigione di Magadiscia li inseguì e li sconfisse trattenendone 45 in ostaggio. Gli italiani non subirono alcuna perdita. Poco dopo 45 capi somali fecero atto di sottomissione, giurarono fedeltà e restituirono gli oggetti rubati.

Guglielmo si congeda da Vittoria.

LONDRA (*S.g.*) 13. L'imperatore Guglielmo si è congedato dalla regina.

Gli anarchici italiani a Lugano.

Provvedimenti del Governo federale.

Lugano, 12 agosto.

(Zeitg.) — Appena in Italia vennero votate le leggi eccezionali contro gli anarchici, molti di questi, per evitare un probabile domicilio coatto, pensarono di esulare all'estero e specialmente di portarsi in questo lembo di repubblica elvetica, che in tanti ricordi di liberale ospitalità, e dove anche c'è la comunanza di lingua. Il luogo prescelto fu Lugano, che offre maggiori comodità e che è, come si sa, amenissimo.

Questo concentrarsi in un solo sito di anarchici diede nell'occhio al Governo ticinese, il quale anche continuamente riceveva ordini da Roma di essere vigilante tanto più che la Polizia italiana faceva delle osservazioni al Consiglio federale. Fatto è che giorni sono il dipartimento di polizia ticinese fece invitare dal commissario di Lugano alcuni anarchici, fra i quali l'avvocato Gori, e venne loro consigliato di abbandonare, almeno temporaneamente, Lugano per il 20 agosto.

Quello che non si capisce si è come sia stato compreso un individuo il quale si trova qui da dieci anni e non diede mai motivo a lagni, tenendo sempre una corretta condotta. I *prescelti* naturalmente fecero le loro proteste e si servirono dei mezzi loro accordati dalla legge per opporsi a tale misura.

A quello che si dice, sembra che il Governo sia venuto in tale determinazione dietro una denuncia anonima di un addetto alla polizia segreta. Questa agenzia, secondo affermano gli anarchici, sarebbe un agente provocatore capitato qui per far cadere qualcheduno in trappola mostrandosi un anarchico dei più spinti, anzi al compagni avrebbe parlato di nuovi esplodenti.

Ve la dò come mi fu venduta!

Un certo numero attorno a questi anarchici che si trovano qui in questi ultimi giorni venne fatto, e i giornali esteri se ne occuparono e molto. Ad esempio l'avvocato Gori si lasciò intervistare; e queste sue interviste, abbastanza lunghe, pubblicate, diedero argomento a molti commenti, così che fecero credere ai nervosi qui un vero ritrovo di anarchici. Alcuni compagni del Gori poi gli avrebbero in qualche maniera fatto capire che era perfettamente inutile far parlare tanto di sè, che il meglio era chiudersi nell'isolamento.

Insomma queste Autorità desiderano che gli anarchici, almeno per ora, si sbandino, si tengano lontani gli uni dagli altri; questo al presente sarebbe lo scopo che si vuole raggiungere — e niente altro.

Quasi tutti gli anarchici che in questi ultimi tempi capitarono qui trovarono di già occupazione.

Borsa Ufficiale.

13 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio 89 42.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 12 1/2	111 22 1/2	— — — —
Svizzera — 4	111 12 1/2	111 29 1/2	— — — —
Londra — 2	27 99 —	28 01 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve	137 — —	137 10 —
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 13 agosto. — Sboccia il fiore dell'ottimismo anche nelle aride lande ove finora non spuntò che il cardo e l'ortica, e, fuor di metafora, tutte le cronache estere e nostrane, anche quelle fino a ieri malauguratamente geromiache, giungono stamane sature di gaiezza e talune dimostrano persino le ultime sue protesi.

Noi, che non teniamo l'acetoa di pessimisti, e che nei momenti di maggior sconforto abbiamo sempre trovato una parola per rincorare gli animi abbattuti, guardiamo oggi con qualche scetticismo tanta unanimità di ottimismo e ci preoccupiamo di una qualche sorpresa. Questa, più o meno prossima, ci verrebbe, s'intende, per opera degli stessi che ora più si arrabattano a fomentare l'aumento.

Questa mattina intanto, assecondando le impressioni generali, si rimase assai fermi con affari però limitatissimi.

Il cambio rigido a 111 175.

Rendita per contanti 89 45.

Rendita per fine corr. 89 47 1/2, 89 52 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	619 —	620 —	M. Cavour	548 —	— —
Ferr. Med.	459 —	459 50	Cr. F. S. P.	503 50	— —
San Paolo	252 —	— —	Sarde C.	280 —	— —
C. Mob.	122 —	— —	F. R. 3 0/0	271 —	— —
Torino	137 —	— —	F. S. 4 0/0	415 —	— —
Ind.	133 —	— —	F. S. Sarde	350 —	— —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 413.

Osservatorio di Torino. — 12 agosto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +17,2. Massima +26,3.

Acqua caduta mm. 2,0.

14 agosto — Il sole nasce ore 5, minuti 31; tramonta a ore 18, minuti 36.

Ieri, 12 agosto, la segnalazione del mezzogiorno, causa la rottura dei fili del segnale, fu anticipata di 1 minuto e 17 secondi.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

L'Istituto-Convitto RICALDONE,
esclusivo per l'insegnamento classico, prepara alla ventura agli esami di riparazione.
Torino, via Arsenale, 28.

CITTÀ DI GENOVA

UFFIZIO D'IGIENE

È aperto un concorso per titoli ad un posto di Veterinario presso l'Civici Ammazzatoi, collo stipendio annuo di L. 1800 e diritto agli assegni sessennali e alla pensione, nella misura e nei modi stabiliti nei Regolamenti per gli impiegati civici.

Le domande dei concorrenti e tutti i documenti annessi dovranno essere stesi in carta da bollo da cent. 60 e rimessi alla Segreteria di questo Comune dalle ore 10 alle 16 nei giorni non festivi decorrenti dalla data del presente avviso al 31 corrente.

L'ufficio d'Igiene darà opportuni schiarimenti a chi gliene farà richiesta.

Genova, 12 agosto 1894.

Il Segretario Capo
R. ORAGO.

ARTRITE

Prezioso dono sig. Dott. **ARNALDI Carlo**
Milano, *Viale Magenta*, 70.

Per suggerimento del mio medico da diversi mesi ho intrapreso la sua **Nuova Cura** per la Gotta, Artrite o Reumatismi; quasi subito ne ebbi sintomi di miglioramento e al punto che oggi posso dirmi completamente ristabilito. Mi è caro quindi aggiungere quelle moltitudine dei suoi guariti mediante l'uso dei preparati per tribunale i miei più sinceri ringraziamenti.

Di lei dev.mo
Salvatore Piccoli
residente in Camogli (Genova).

Camogli, 9 agosto 1893.

Deposito in Torino presso la Farmacia Schiapparelli, via Alfieri, 7. 3227 M

Chi desidera un
ECCELLENTE LIQUORE tonico digestivo
e inebriante, domandi alla farmacia GIORDANO, via Roma, II, 1° 3106
ELIXIR di CHINA
Vendesi pure in bottiglie da Litro 3 50 e 2.

Cambio LATTES GIUSEPPE
via Roma, N. 42, vicino P. N.
paga i **COUPONS** 1° gennaio 1894 con piccolo sconto. 3231

GRAN DIPLOMA D'ONORE
all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893.

Primari Medici, distinti clinici, attestano
che le **MALATTIE NERVOSE**
(nevrosi, emicranie, nevralgie, insonnia, spleen, (ipocondria) **irritabilità, inquietudine, paralisi** (stato paralitico), **indebolimento della memoria, esaurimento** (cerebrale, spinale, ecc.), **apoplessia, epilessia, isterismo, ecc., ecc.)** si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata

LOZIONE PYLTHON.

Gran successo scientifico. Non si prende **per bocca.** Domandare l'opuscolo splegativo che viene spedito *gratis* anche solo invio di biglietto da visita, alla Concessa per l'Italia, *farmacia Strozza, Milano, Piazza Fontana.*

Torino presso le farmacie: **Turinese;** Giordano; Torta; Prato, Grossetti G. B. Schiapparelli, Borelli, Pavesio e C., e primarie farmacie. Migliaia di Certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili. 806

EMORROIDI *Vedi avviso in 4ª pagina* 90 V

Grandi Fallimenti.

New-York e Londra non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di mercì) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco pacchi** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 25.

Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale ieri ancora erano fornite ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più **elegante** e che possa fare sopra qualunque tavola **signorile** un ottimo **effetto.**

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce entro 8 giorni pel caso non rispondesse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppo grandi sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 26, più L. 0 60 per spese di porto, i seguenti 42 pezzi e chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto.
1 forchettone.
1 trinciante — 6 coltelli da tavola — 6 coltelli da dessert (1ª qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi).
6 forchette forma graziosa — 6 cucchiai da minestra — 12 cucchiai da caffè — 1 mestolo vuoto — 1 cavaturaccioli — 1 schiacciaaglio (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cavaturaccioli sono della stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli.

Dirigere lettere, vaglia, ecc. al sig. **C. Bonini,** via Roma, 31, TORINO.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

Sir Johnson

Romanzo tradotto dal francese

— Se li ho! — rispose l'altro ghignando; — lo credo che li ho..... sono la mia sola difesa, e non li scambierei che contro quella ricevuta di centomila franchi che ho avuto l'imprudenza di falsificare! Ella non può dimenticare, signor conte, che più d'una volta le ho offerto quel cambio..... Ma ella pensava allora che le fosse più vantaggioso tenermi a una marcè colla minaccia della galera eternamente sospesa sulla mia testa! Eppure, ci pensi..... un accidente è presto venuto; io posso morire, posso essere derubato..... e, in quel caso, ridotta.....

— Ho riflettuto, e domani, se vorrete portarmi voi medesimo gli atti relativi al figlio di Luigi, vi renderò, io, quel documento falso che potrebbe, nel caso in cui fosse portato in giudizio, crearmi angolarmente alla vostra considerazione.

Il volto di Martin divenne raggiante.

— Domani — egli rispose — avrà ciò che desidera.

— Bene.

— Soltanto.....

— Che cosa?

— Una semplice osservazione.

— Dite presto.

— Non crede che sarebbe opportuno determinare fin da questo momento il prezzo cui intende pagare per quella piccola transazione?

Il conte guardò Martin con sorpresa.

— Ah! ah! — egli disse; — dunque non vi basta ancora che vi si salvi dalla galera?

— In galera, signor conte, sarei mantenuto.

— Diventate esigente.

— La miseria!

— Non dimenticate che posso perdervi.

— Non lo dimentico; ma mi permetta di ricordarle che è il possesso di quattro milioni che le assicura.

— Ebbene, aggiungerò qualche biglietto da mille alla carta che vi restituirò.

— Grazie, — fece Martin inchinandosi, — ella è, signor conte, veramente gentile, ma mi pare che non converrebbe la questione con quello spirito di giustizia di cui già ha dato tante prove.

— Come sarebbe a dire? — fece il signor di Valmy.

— Sarebbe a dire che non si tratta più, oggi, di carte morte di cui non avevo troppe a temere per il possesso della crudità del marchese di Kaverly..... oggi, il figlio di Luigi, l'erede legittimo.....

— È morto!

— Glielo auguro, signor conte, ma incomincio a temere che ella s'inganni crednodolo. E, nel caso contrario, converrà che mi pagherebbero ben care quelle carte che, a rischio della mia vita, io strappai in America, all'incendio.

Il conte represse un gesto di collera.

— Bene! bene! — disse con voce vibrante; — vedo che fate progressi, signor Durand, e vedo che la prospettiva del bagno penale non ha più forza di spaventarvi. Vedremo allora domani fino a qual punto avrete l'audacia di spingere le vostre pretese. Domani vi aspetterò e spero vorrete trattarmi con qualche riguardo.

Dicendo quelle ultime parole, suonò il campanello.

— Il signore vuol uscire — disse poi al servo che si presentò. — Accompagnatelo alla porta.

CAPITOLO VI.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Venerdì 17 agosto 1894, nel civico Palazzo, ore 14, si procederà all'incanto, col metodo tale e quale, per l'affittamento del raccolto dell'erba nel Parco del Valentino, per anni 5, dall'11 novembre 1894, ed in base all'annuo fitto di L. 1650.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio di Economato. 3 18

ISTITUTO FEMMINILE in CARMAGNOLA

Diretto dalla signora **Modesta Biscotti**, *direttrice del R. Istituto delle Provvidenze e della già Scuola Superiore Municipale.*

Educazione seria, pratica. Lezioni di religione e morale. Giardino d'infanzia. Corsi elementare, complementari e normale. Preparazione ai RR. Licei-Ginnasi di Torino e Carmagnola. Lingua straniera. Pianoforte. Canto. Lavori donneschi di ogni specie. Lezioni per la tenuta delle aziende. Tavola comune colla istitutrice. — Retta annua da 8 ai 12 anni L. 2500, dai 12 L. 4000, con posti gratuiti e semi-gratuiti, alle esterne e convittrici. — **In detto Istituto è aperto il concorso ai posti di maestra interna di lingua francese, di lavori donneschi e di pianoforte, chiuso col 10 settembre 1894.** C 1220

Uno studente universitario preparerebbe agli esami di riparazione, a prezzi moderatissimi, giovani delle classi ginnasiali.

Inviare richieste al N. 66, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da affittare in via Orfane, 29: Grande bottega.

Alloggio al 3° piano di 7 camere. **In via Accademia Albertina n. 19:**

Alloggio al 1° piano di 7 camere. 3139

Canale (Alba). Da rimettere per ritiro del commercio l'antico ed avviato **Albergo Reale**, con rilevo. Rivolgersi al proprietario. c 3127

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interno.

Rilniare qualunque altro rimedio non sia composto in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di **L. 1,50.**

Domandare in tutte le farmacie del mondo.

Paganini Villani e C.

Milano - Bari - Napoli - Palermo. 1957 R

PULCINI VALDARNO.

Chi ha un pollaio di galline Valdarno, possiede una rendita sicura, perchè la Valdarno dà in media 280 uova all'anno. Tutti possono con poca spesa impiantare un pollaio modello, poichè il **Premiato Giardino di Pollicoltura E. Ferrosi, Firenze,** spedisce verso rimessa di sole **L. 10** franco di spesa a qualunque stazione ferroviaria del Regno una cassetta di 12 pulcini Valdarno vispi e bellissimi. I pulcini arrivano sempre in ottimo stato. Per le Isole L. 2 in più. 3103 F

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Elsa. Ricevuto. S'spendo invio malgrado ristrettezze bisogno. Mesti saluti. C 3223

Finalmente! Quanto coraggio, gran sparanza mi dai, ti benedico Iddio, tu benedici a questi poveri occhi di chi domandati ardentemente

C 3222 **Tema.**

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 luglio 1894

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 186,605,703.

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Num.	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 30 giugno 1894	224,6..	111,303,0..	3138	1,606,500
	Nel mese di luglio 1894	1003	319,500	—	—
	In totale al 31 luglio 1894	225,616	111,622,500	3138	1,606,500
Cartelle ritirate in rettificazione anticipata di mutui		61,645	309		
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte		23,402	184		
	In totale	85,048	493		
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate		81,745	443		
Residuo Cartelle estratte da pagarsi		1306	13		
Cartelle in circolazione al 31 luglio 1894		137,768	43,284,000	1699	839,000
Delle quali	Al portatore	75,068	N.	1259	
	Al nome	62,700	»	440	

Corso del mese { Massimo 5 0/0 L. 504 50 — 4 1/2 0/0 L. 458 ; Minimo 5 0/0 » 502 » — 4 1/2 0/0 » 453 »

ATTIVITA'

Prestito con ammort. Conto capitale	al 5 0/0 L.	65,831,982 49	
	Serie 4 1/2 0/0 »	839,000	
Id. Conto annualità	»	1,668,153 71	
Titoli di credito applicati al fondo di riserva	»	677,118 80	
Cartelle fondiarie di proprietà	»	676,800	
Debitori { Per cause diverse	»	279,732 41	
Per estinzioni incassate	»	31,267 27	
Ipotecari	»	23,407 74	
Mobili e Casse-armadi	»	24,979 50	
Mezzi di Fiera - Conto corr. per servizio Cassa	»	112,000	
Stabili di proprietà	»	1,194,427	
Diritti erariali	»	—	
Imposta ricchezza mobile	»	—	
Cartelle fondiarie in deposito	»	211,000	
Sopravvivenze patrimoniali	»	207,863 74	
Fondo di garanzia	»	1,500,000	
Totale delle Attività L.		73,936,366 69	

SPESE

Interessi passivi	L.	2,903 35	
Spese d'amministrazione	»	43,765 25	
Sorveglianza governativa	»	8,649	
Totale a bilancio L.			73,936,377 29

PASSIVITA'

Cartelle in circolaz. Conto capitale	Serie 5 0/0 L.	65,284,000	
	Serie 4 1/2 0/0 »	839,000	
Id. Conto interessi	»	1,710,.. 05	
Cartelle estratte da pagarsi	Serie 5 0/0 »	651,000	
	Serie 4 1/2 0/0 »	6,5..	
Diritti erariali	»	39,1.. 83	
Imposta ricchezza mobile	»	28,500	
Creditori { per cause diverse	»	78,9.. 95	
per depositi per cerizie	»	17,0.. 10	
per depositi in conformità a garanzie ipotecarie	»	185,.. 19	
Mezzi di Fiera - Conto corr. per servizio Cassa	»	—	
Depositanti { per garanzie d'ipoteche	»	91,500	
Cartelle fondiarie { per contratto	»	10,100	
per cause diverse	»	100,500	
Capitale proprio dell'Istituto	»	1,..	
Fondo di riserva	»	8..	
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,50..	
Totale delle Passività L.		73,..	

RENDITE

Interessi attivi	L.	44,001	
Diritti di cancellazione	»	1..	
Proventi diversi	»	4,..	
Totale a bilancio L.			73,..

Il **Credito Fondiario** emise in cartelle (all'interesse del 5 e del 4 1/2 0/0, a scelta del mutuatario) somme rimborsabili per ammortizzazione a diverse epoche di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però giunta anche sino al 2/3 del valore quando il quinto ricadesse a destinato a liberare la proprietà rustica dal peso risultando d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel permanente deperimento di una parte del fondo. I diritti di ammissione sono limitati a centesimi 30 per i prestiti al 5 0/0 ed a centesimi 22 per i prestiti al 4 1/2 0/0. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile e l'estinzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ente tecnico dell'Istituto. Ricevo cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è data norma al Ricevitore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque via fu compilato il numero loro.

Monte di Pietà

ATTIVITA'

Anticipazioni su pegno 1893	N.	61,513 L.	1,231,165 25	
» 1894	»	104,313 »	2,038,012 23	
» su fondi pubblici	»	417 »	572,226 65	
Fondi pubblici di proprietà { Titoli dello Stato			7,453,740 »	
{ Obbligazioni garantigia governativa			2,247,895 22	
{ Obbligazioni prestiti provinciali e comunali				
{ Titoli diversi			2,423,153 74	
Conti correnti ed interessi			883,899 »	
Mutui con guarentigie ipotecarie			8,971,941 06	
Stabili di proprietà			350,000 »	
Cassa centrale			448,136 95	
Debitori diversi			1,247,923 49	
Mobili			830,868 50	
Titoli depositati			71,040 00	
Titoli di credito a consegna			37,174,071 25	
Conti correnti debitori per servizi di cassa			2,816,983 »	
Sopravvenienze			12,716 97	
			50,251 28	
Totale delle Attività L.			93,883,760 07	

Spese dell'esercizio

Imposte	L.	32,032 43
Interessi passivi	»	13,810 81
Amministrazione	»	132,930 36
Totale a bilancio L.		178,779 60

PASSIVITA'

Capitali depositati — Libretti N.	8004 L.	10,031,350 81	
Depositi a scadenza fissa	» » 145 »	286,710 »	
Depositi a cauzioni	» »	—	
Fondo per un nuovo edificio per l'Istituto Duchessa Isabella		187,451 29	
Fondo pensioni impiegati		148,053 61	
Creditori esigibili		56,810 48	
Creditori diversi		23,156 79	
Conti correnti creditori per servizio cassa		528,111 10	
Depositanza titoli per anticipazione		1,117,925 »	
Id. per custodia	N. 232 »	8,254,676 »	
Id. amministrati	» 610 »	12,186,110 »	
Id. per cauzioni	»	424,390 »	
Id. per servizi Cassa	»	15,003,305 28	
Avanzo rendite esercizio precedente	»	9,662,789 54	
Totale delle Passività L.		84,232,776 27	
Avanzi di vendita	»	178,779 »	

Rendite dell'esercizio

Interessi attivi	L.	309,304 06	
Proventi diversi	»	69,563 91	
Totale a bilancio L.			93,061,319 60

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a cauzione da L. 5, su cui corrisponde l'interesse annuo del 2 0/0, con disponibilità di L. 300 al giorno. Riceve pure somme (purchè non inferiori a L. 100) in deposito per un periodo fisso fra i 6 e 12 mesi all'interesse annuo del 2 1/2 0/0 partecipato e per un periodo di 12 mesi all'interesse annuo del 3 0/0 pure partecipato.

Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del 5 per cento, non che sui titoli dello Stato e dei medesimi garantiti, e su cartelle fondiarie per 6 mesi al 3 1/2 per cento all'anno.

Riceve in deposito per custodia, secondo le norme di apposito regolamento, titoli di fondi pubblici e valori industriali, e s'incarica dell'incasso dei relativi cuponi, interessi e rimborsi.

L'orario per il pubblico è il seguente: Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 alle 15 nei soli giorni feriali — Per pegni e ricevuti d'oggetti alle sedi Succursali: via Valperga Caluso, n. 23; via Vocabrio, n. 4; via Santarosa, n. 7 (Borgo San Martino, n. 25 via Madonna Gloria, n. 2 via Porta Nuova, n. 6; via Andrea Provana, n. 1, dalle 7 alle 10 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi. Nell'ultimo giorno d'ogni mese le sedi si chiudono alle 14. Nelle principali solennità dell'anno le Casse e gli Uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° agosto 1894.

IL PRESIDENTE: SEVERINO CASANA.

IL RAGIONIERE CAPO: Rag. G. C. ROSSI.

ANTICANZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone, di azione profonda, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla cute, nè insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavatore. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire la pellicola. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4 la bottiglia.

Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

A **TORINO**, presso il signor *G. Torelli*, via Chiabrera, 33 — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bachas*, p.a Carlo Felice — *Riccio e Gerl*, v. Assarotti, 14 — *G. Gatti* e *Torelli*, v. Roma 18 *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 6. M-5

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30.

CINTI ERNIARI per BAGNO

in Celluloide a molla circolare. **Sistema brevettato.** Impermeabili all'acqua ed al sudore. Utilissimi nella cattiva stagione.

INSTITUTO ROTA

piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 49, TORINO.

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 6 — TORINO

Rasoi meccanici di sicurezza, a L. 4 75, 9 75 e 12 75.

Rasoi inglesi con guardia a pettine, L. 7 75.

Rasoi inglesi «Diamante», L. 3. «Rodgers», L. 5.

Forbici meccaniche pel taglio dei capelli e barba. — **Affila-rasoi** — **Pasta** per rasoi — **Pennelli** per barba — **Saponi** — **Spazzole.**

Catalogo gratis. 2129

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 6 — TORINO.

BICICLETTE

Remington — Courier — Monopolo — Robart, ecc. *Le migliori del mondo.*

GRANDE SUCCESSO!

Prezzi moderatissimi. Cataloghi a richiesta. 2022

CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 Via Ospedale, n. 14 TORINO.

Fabbricanti di vermouth e liquori. Cercasi rappresentare Casa di primo ordine. Ottime referenze. — Scrivere H 155 G. Rappresentanze **Haasenstein e Vogler, Genova.** 3210

Biciclette d'occasione

da uomo e signora

Vendesi con ribasso 50 0/0. — Via Finanze, ang. via Roma. C 3.07

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova**, approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

50 anni di continuo esperimento hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità*, ora *Farmacia Reale Pinaeri e Mauro all'Università*, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Toria*, via Roma, 2, e presso la farmacia *Turisca*.

Si spediscono franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 3 per 3 flaconi. H 90 V

MELROSE RISTORATORE

favorito del

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di tre grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 124, Southampton Row, Londra

2529 M

Incanto Mobili d'appartamento.

Oggi 13 corrente agosto e successivi via Po, n. 23, piano nobile

si procederà alla vendita a pronto d'incanto pubblico di una quantità di mobili ricchi e comuni, cioè: Camera da letto in noce — Camera da pranzo con intagli — Mobili per sala — Grandi specchi — Pendole — Armadi — Scrittoi — Libreria — Posateria — Tavoli, ecc., ecc. 3140

G. B. COSTA di ANTONIO GENOVA

Rappresentante della Casa

Haasenstein e Vogler

con ufficio in via S. Lorenzo, 17, piano terreno, riceve avvisi per la *Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero, e per l'*Indicatore Ufficiale delle ferrovie* (Pozzo).

TERME DI VINADIO

VALLE DI STURA (CUNEO) ALTITUDINE M. 1320 DA 40° A 55°.

Dal 24 Giugno a Settembre.

Premiate con medaglia all'Esposizione internaz. di Medicina ed Igiene Roma 1894.

Stufe naturali antiche e nuove — **Acque solforose** da 30 a 0°. — **Bibite** — **Fanghi** — **Docce** — **Bagni** — **Inalazione** e **Massaggio.** — *Richiedere informazioni e programma al sig.* Michele FERANO, *comproprietario.* **Cuneo.** 1903

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, mantenendone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima uno dei più soavi e lunga freschezza.

Provarla è adottarla.

L'RE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni. 1901 V

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a G. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

AVVISO.

Gli Editori dei giornali e pubblicazioni periodiche sottoindicati hanno fatto colla Ditta

HAASENSTEIN E VOGLER

dei contratti la forza dei quali non accettano inserzioni per le loro pubblicazioni che per l'intermezzo della suddetta Casa:

Gazzetta Piemontese	Torino
Corriere Nazionale	»
Indicatore Ufficiale (Orario delle Strade Ferrate del Regno) POZZO	»
Guida di Torino (MARZORATI)	»
Il Secolo	Milano
Il Secolo Illustrato della Domenica	»
Il Fieramosca	Firenze
La Nazione	»
La Tribuna	Roma
Supplemento Illustrato della **Tribuna**	»
Corriere di Napoli	Napoli
Comune di Padova	Padova
L'Adriatico	Venezia
La Gazzetta di Venezia	»
La Venezia	»
Il Rinnovamento	»

Per le inserzioni dirigersi **esclusivamente** alla Casa

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO

via Sant. Teresa, 13, piano primo

e alle Succursali in **Firenze, Milano, Napoli, Roma, Venezia,** e nelle principali Città del mondo.

NEL CALDO D'ESTATE

non dimenticare che i più illustri igienici raccomandano, per la conservazione della pelle e per la pulizia della testa, l'uso della

ACQUA COLONIA ORIENTALE

nell'acqua da lavarsi e da bagno. È noto che Napoleone I e la sua Corte dopo il bagno si facevano spruzzare coll'Acqua Colonia in quell'epoca ancora semplice, mentre oggi esiste la perfezionata *Acqua Colonia Orientale*.

L'**Acqua Colonia Orientale** vendesi in flaconi da L. **1,25 — 2,50 — 5 — 10** in **Milano** al grande magazzino di specialità estere **G. HERMANN, Milano,** via Monte Napoleone, 28 (palazzo Banco di Napoli), e nelle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto, 1 (palazzo Fiori), corso Vittorio Emanuele, 5, corso Vittorio Emanuele, 40, e via Torino, 29, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(*Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa* **Gustavo Hermann**). 2028 M

Liquidazione volontaria

di **oggetti in maioliche, porcellane, vetri, cristalli e ferro smaltato** per uso di tavola e toletta. — **Lustre e lastroni** di vetro per serre e tettoie. — **Vetri per uso di chimica.** 2032

TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

Incanto Mobili d'appartamento

Via San Massimo, 4 primo piano. 3041

Incanto volontario

di **CASA** in **Torino, via Genova, n. 4,** e **Barbaroux, n. 22 e 24,** del reddito lordo di lire **novemila** (9,00) circa, a seguire avanti al notaio TURBIL EMILIO, via Sant'Agostino, n. 29, alle ore **10** del **venti corrente agosto,** al prezzo di **L. 70,000.**

C 3182 *Notaio* TURBIL EMILIO.

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** è sempre quello del **Viviani** (già Chef di *Villa Reale*). La novissima edizione, adorna di 300 disegni, contiene 2500 e più ricette di cucina, utilissime di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni nuovissime sulla *Banca, Francese*, ecc., cucina e servizio pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, creme, gelatine, meliate, confetti, canterre, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentari, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Prezzo L. 6.** — Dello stesso autore: **CUCINA SORIGNESE: RICETTARIO ECONOMICO.** — 1 grosso vol. con molte incis. — 500 ricette di cucina — 350 di dolci — **Prezzo L. 4.** — Presso gli editori **E. Roux e C.** Torino Roma, Napoli.

IL SUCCESSO

ottenuto dalla ***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi nella pratica delle malattie segrete è di tale importanza decisiva da non rimanere più alcun dubbio di essersi finalmente dopo quattro secoli trovato il vero rimedio preventivo e curativo delle malattie veneree. È questo un altro trionfo della scienza antisettica, un'altra potente dimostrazione dell'assioma scientifico che dove vi sono microbi, dove vi è infezione, basta la sola cura antisettica per guarire il male. E chi dubita che le malattie veneree sono infettive? Quindi è assolutamente certo che l'***Iniezione Antisettica*** è il solo rimedio contro tali malattie. Non contiene sali metallici, come argento, mercurio, piombo, rame, zinco, cadmio, ecc., quindi non produce mai restringimenti, bubboni, orchite, ecc. Basata su di un potente antisettico (C_8 H_9 Cl_3 O_4 5 gr. a fl.), toglie il bruciore e distrugge la secrezione come per incanto, tanto nei mali recenti che in quelli antichissimi.

Il suo effetto è immediato ed ha prodotto sempre la più grande meraviglia nei sofferenti. Impiego facile. *Gratis* a richiesta parziale copia degli innumerevoli attestati autentici irrefragabili.

L'***Iniezione Antisettica*** costa pochissimo, L. 2 50 al flacon in tutte le buone farmacie; se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3 25, quattro per L. 10 rimesse anticipate direttamente alla **Fabbrica Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

La Ditta Lombardi e Contardi ringrazia tutti coloro che gentilmente si affrettarono a spedire attestati di elogio e congratulazioni per la **benefica** Iniezione Antisettica.

I BAGNI

arrecano immenso beneficio all'organismo quando contemporaneamente si usa il ***Rigeneratore*** Lombardi e Contardi. Tale prodotto chimico-farmaceutico, essendo costituito di cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.), riesce il più potente riformatore dell'organismo, somministrando gli elementi essenziali per guarire l'anemia, la debolezza generale, la svogliatezza, la ipocondria, l'inappetenza, le cattive digestioni, l'impotenza, la sterilità, la leucorrea ostinata, i catarri gastro-enterici, la renella, la poliuria, il diabete e tutte le altre malattie che trovano nel ferro, fosforo, calce e manganese il loro più energico rimedio.

I rimedi basati sopra esatti criteri scientifici producono i più splendidi effetti: il ***Rigeneratore*** perciò infonde nuova vita all'organismo più abbattuto ed indebolito. Ha sapore piacevole per cui si prende con avidità anche dai bambini. Migliora subito la digestione e l'assimilazione, riordinando le funzioni intestinali. Nessun caso d'intolleranza o di mancata efficacia, tutti i sofferenti se ne giovarono immensamente.

Costa L. 3 il flacon in tutte le buone farmacie e per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3 75, quattro flacon per L. 12 rimesse anticipate alla **Fabbrica Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

NB. Il ***Rigeneratore*** non contiene eccitanti, quindi il suo effetto contro le funzioni attutite o indebolite è reale e duraturo!..... Risultati straordinariamente splendidi.

Depositi: *Napoli*, Quarels, 16; *Roma*, Cannelli e Bordoni; *Milano*, Manzoni; *Genova*, Cabella; *Firenze*, Fagna; *Torino*, Toria; *Bologna*, Bonazia; *Livorno*, Pacelli; *Foggia*, Accettulli; *Bari*, Lippolis; *Palermo*, Rizzo; *Catania*, Poliseni d'Agata; *Dogliani*, Aichino, Cava; *Messina*, Buffo; *Cefalù*, Barranca, Garofalo; *Alessandria della Rocca*, Carlini; *Rogliano*, Schettini; *Vicenza*, Innocenti; *Comiso*, Cesarea; *Cerreto Sannita*, Caburri; *Torre del Greco*, Carotenuto; *Silvi*, Ciampani; *Varoriano*, Carullo; *Monteroi Inferiore*, Capone; *Acerra*, Bonnil; *Reggio Calabria*, Franco; *S. Gio. in Fiore*, Foglia; *Catraro*, Falcone; *Sora*, Patiesante; *Reggio Emilia*, Guazzi; *Colpezzato*, Graziani; *Civitavecchia*, Tommasini; *Nocigtio*, Greco; *Cerchiara Calabria*, Lopasso; *Oriolo*, Luzzi; *Catanzaro*, Mosi; *Fossalto*, Maiurino; *Montella*, Mariacci; *Candela*, Magaldi; *Iglesias*, Marroni; *Serra dei Conti*, Nicolotti; *Sinopoli*, Nicolò; *Squinzano*, Nicoli; *Taranto*, Olita e Ferrari; *San Pier Vernotico*, Pennetti; *Mantova*, Pesi e Collini; *Caiazzo*, Perrella; *Serracapriola*, Presutti; *Taurisano*, Papadia; *Tornareccio*, Paglion *Teramo*, Ruggiero; *Decollatura*, Sacchi; *Torremaggiore*, Santoro e Ciacca; *Venezia*, Trento Campobasso, Arisci, ecc., ecc. 751

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.